



Da Ciotti a Saviano La calda estate brucia i cervelli

ALESSANDRO SALLUSTI

Giorgia Meloni è alla Casa Bianca a parlare del futuro dell'Occidente ma qui da noi l'estate della sinistra si incentra su quattro casi delicati: un caso psichiatrico, Roberto Saviano, un caso umano, don Ciotti, un caso di depistaggio politico internazionale, il Pd e un caso di linciaggio mediatico al compagno di Giorgia Meloni, Andrea Giambruno.

Partiamo dal caso di Roberto Saviano, il cui programma Rai è stato cancellato dopo gli impropri pubblici rivolti a mezzo governo. Essendo lui un egocentrico con manie persecutorie sta andando in giro a dire che la sua sospensione è una vittoria della mafia su mandato del governo. Di mafia ovviamente in questa storia non c'è ombra, e neppure di censure o limitazioni della libertà di informazione.



Roberto Saviano

Saviano infatti è libero di dare, cosa che ha fatto, dei bastardi e dei malviventi al primo ministro e ai ministri, ma non essendo ciò un'inchiesta giornalistica documentata bensì una sua opinione incappa nel codice etico della Rai che non vuole tra i piedi chi insulta gratuitamente e gravemente rappresentanti delle istituzioni, cioè i suoi azionisti.

Il caso politico è che il Pd ha portato la questione della "censura a Saviano" addirittura al Parlamento europeo lasciando intendere al mondo - qui sta il depistaggio - che in Italia non c'è più libertà di opinione. Ora, è vero che "Meloni bastarda" e "Salvini ministro della malavita" sono opinioni che hanno diritto di circolare, infatti circolano, ma non necessariamente o per forza anche in prima serata sulla televisione pubblica.

Terzo caso, quello umano. All'alba dei suoi ottant'anni, don Ciotti - il prete che da antidroga si è riciclato antimafia - ha detto che il Ponte sullo Stretto caro a Matteo Salvini è una follia perché "unisce due cosche", intendendo immagino la mafia e la 'ndrangheta. La secca replica del ministro è stata fatta passare come un tentativo di censura a un eroe dell'antimafia. Ora, vogliamo ammettere che anche gli eroi invecchiando rimbambiscono? Già, perché sarebbe come dire che non si doveva costruire l'Autostrada del Sole in quanto avrebbe unito più velocemente le bande criminali dell'Italia, la Salerno-Reggio Calabria perché avrebbe collegato la camorra alla mafia, ma financo che è stato folle dare vita all'Alitalia perché avrebbe avvicinato Milano ai loschi traffici mafiosi di Palermo.

E infine, non in ordine di importanza, il linciaggio in corso al compagno di Giorgia Meloni, Andrea Giambruno, secondo la sinistra l'unico a non avere libertà di opinione pur essendo un giornalista. Nella sua trasmissione su Mediaset, Giambruno ha così commentato le parole del ministro del Turismo tedesco che aveva invitato a non passare le vacanze in Italia perché fa troppo caldo: "Se non le sta bene stia a casa sua, avete pur sempre la Foresta Nera". Tra un italiano che difende l'Italia e un tedesco che ci denigra secondo voi la sinistra chi sceglie? Il tedesco, ovvio. E quindi apriti cielo e giù di manganello contro Giambruno colpevole di lesa idiozia (del tedesco).

Ecco, questa è l'agenda politica della sinistra italiana per l'estate 2023 affidata a psicopatici, rimbambiti, mestatori e picchiatori. Intanto Joe Biden, democratico e presidente degli Stati Uniti d'America, brinda ai successi e all'affidabilità di Giorgia Meloni. A voi le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OH YES!

Giorgia da Biden Avanti insieme

La Meloni accolta alla Casa Bianca: «Italia e Usa mai uniti come adesso» Ma è ancora stallo sulla Via della Seta



Giorgia Meloni ha incontrato ieri Joe Biden a Washington

Giambruno nel mirino dei quotidiani

Per colpire il premier usano il suo compagno

LUCA BEATRICE

Parlare del tempo è da vecchi, mi ricorda un amico non più giovane. Iniziare un (...)

segue → a pagina 4

No calzature sportive alla Camera

Fdi prova a mettere le scarpe alla Schlein

ELISA CALESSI

I "lanzichenecchi", per citare Alan Elkan, sono anche in Parlamento. E allora, (...)

segue → a pagina 10

PIETRO SENALDI

Oh, yes! Ma anche oh, cavolo... Per far colpo alla Casa Bianca, Giorgia Meloni non si è portata Bebe Vio o Giorgio Armani, Roberto Benigni o Raffaele Cantone o altre nobili figurine del genio italiano d'esportazione, come invece aveva fatto l'allora premier Matteo Renzi, invitato a cena da Obama. La presidente del Consiglio non è andata a Washington a cazzeggiare o in cerca di pubblicità. È in viaggio d'affari, non autopromozionale, e gli americani, gente pratica e spiccia quando si tratta di lavoro, ne hanno apprezzato la concretezza. Ma qualcosa è andato diversamente (...)

segue → a pagina 3

Petizione: se piove obbligatorio dare la colpa all'allarme clima

La sinistra vieta il maltempo

Il ministro Adolfo Urso

«Vi spiego il piano anti-inflazione»

HOARA BORSELLI



Adolfo Urso

Al centro del dibattito politico ci sono le misure messe in campo dal governo per affrontare emergenze come quella dei rincari diventati insostenibili per (...)

segue → a pagina 11

ANTONIO RAPISARDA

L'ultima degli ultrà dell'ambientalismo apocalittico? «Non chiamatelo "maltempo".

Si dice "cambiamento climatico". Avete capito bene. Dopo l'invocazione del carcere (copyright (...))

segue → a pagina 8

STANZIATI FONDI PER 4 MILIARDI

Riscritto il Pnrr, cambia l'ecobonus

ADRIANO TALENTI

Centoquarantaquattro progetti rivisitati, sui 349 che devono essere ancora mandati in porto. Quindici miliardi e 890 milioni de-finanziati e rifinanziati nell'ambito (...)

segue → a pagina 10

IL PIANO EDITORIALE

Tg1 al voto: Chiocci batte i predecessori

A. GONZATO → a pagina 12

Non è il metaverso la rivoluzione digitale

INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST!

Elkann sbaglia a misurarsi coi buzzurri

L'umanità fa schifo non soltanto sui treni

VITTORIO FELTRI

Anche io come tanti ho trovato inopportuno il pezzo pubblicato da *la Repubblica* firmato da Alain Elkann nel quale lo scrittore descriveva con dispetto la sua esperienza: un viaggio in treno verso Foggia in un vagone dove un gruppo di giovanastri vestiti come zingari si è esibito con un eloquio (...)

segue → a pagina 13

SUSTENIUM PLUS

Integratore alimentare: CREATINA, BETA-ALANINA, BETA-ALANINA, VITAMINE e SALI MINERALI

CON VERO SUCCO DI ARANCIA 22 BUSTINE DA 8 g Con edulcoranti

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Venerdì 28 Luglio 2023 • Anno V numero 148 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Diritti e Rovesci

Andrea Ruggieri

Prosegue la recita nel luogo dove dovrebbero discutersi e vararsi le leggi. Nel paese che commette spesso l'errore di normare sull'onda emotiva dei casi di cronaca più scottanti per l'opinione pubblica, stavolta a farne le spese è la pratica della 'Gestazione per altri', volgarmente detta utero in affitto, che a chiacchiere sta molto a cuore alla sinistra.

Chi scrive è assolutamente contrario alla pratica in questione, ma ciò non toglie che quanto approvato ieri alla Camera, cioè la sua istituzione come reato universale, sia inutile e giuridicamente difficilmente sostenibile: come si può punire in Italia l'autore di una condotta consumata all'estero, dove è consentita o addirittura disciplinata?

Dunque, parliamo di una norma bandiera che darà fiato ai politici ospiti di talk show e giornali, ma non modificherà di un'unghia la situazione corrente. E se il centrodestra conferma di amare l'idea di leggi bandiera utili ad affermare sul fronte comunicativo alcuni valori, a sinistra le opposizioni, che vantano la compattezza di un budino, dicono, dicono ma fanno lo stesso. Perché anche a loro serve una polarizzazione per dire che a destra sono retrogradi e contro i diritti, quali, non si sa. Quello di diventare genitore non esiste, è solo una splendida aspettativa, nulla di più).

Ecco perché ieri il Partito Democratico, spaccato anche a causa della presenza di cattolici insofferenti, e il Movimento Cinquestelle non si sono filati la proposta emendativa di +Europa, che vietava la gestazione per altri a pagamento, e regolava chi potesse o meno offrirsi di portare avanti la gravidanza per altri impossibilitati a farlo, ma a titolo di solidarietà. Era l'occasione politicamente, strategicamente ghiotta di togliere un argomento al centrodestra ("Vendete il corpo delle donne") e magari fare breccia in qualche esponente liberal dello stesso, offrendo l'immagine di opposizione compatta e alla ricerca di un risultato concreto, se davvero si insegue quello, in luogo di un semplicistico divieto. Invece, il Pd della Schlein e il Movimento Cinquestelle di Conte hanno preferito scappare dall'Aula (il Pd) o astenersi (i grillini) e cercare una telecamera di fronte alla quale recitare la parte dei figli dell'uguaglianza (non dell'uguaglianza) e del progresso soffocato da un Governo di beceri trinariciuti che ostacola l'emancipazione degli omosessuali. Atteggiamento identico a quando il Ddl Zan venne affossato al Senato, la scorsa legislatura quando preferirono dire no a qualunque modifica utile a portare a casa un risultato concreto e scelsero la via della lamentela pubblica, persino a dispetto del pallottoliere d'Aula: i franchi tiratori erano, e parecchi, anche nel Pd stesso.

Ma quando la pantomima televisiva prevale sul dovere di offrire soluzioni, anche chi chiede, a torto o ragione, tutela, è in pericolo. Altro che diritti.



INCOSTITUZIONALE

LA CORTE BOCCIA IL PM DI FIRENZE LUCA TURCO

Pandolfini, Torchiario, Ceccanti a pag. 4 e 5

Politica

**CERIMONIA
DEL VENTAGLIO
MATTARELLA
STRIGLIA TUTTI**

Claudia Fusani a pag. 2

Primo Piano

**EMERGENZA INCENDI
IL SUD BRUCIA
ANCORA, POMPIERI
STREMATI**

Luca Sablone a pag. 3

Sì & No

**CARRIERA SPEZZATA
A KEVIN SPACEY
È STATO GIUSTO? LE
RAGIONI DEI SÌ E DEI NO**

Cereda, Bonifazi da pag. 8

ALTRO CHE VENTAGLIO

MATTARELLA SVENTAGLIA TUTTI

Giustizia, Pnrr e clima: il Capo dello Stato ne ha per giornali, Governo e opposizioni

Claudia Fusani

L'arbitro ha fischiato. Lo aveva già fatto in precedenza. Ma mai, come ieri, richiamando "ciascuno" tra i soggetti politici, amministrativi e istituzionali "a fare il proprio mestiere senza pretendere di fare abusivamente la parte di altri". Riguarda tanti temi: giustizia, Pnrr, emergenza climatica, messa in sicurezza del Paese, giusta e corretta informazione "che è garanzia di libertà e democrazia" e deve essere tutelata. E visto che l'arbitro è Sergio Mattarella, che i giocatori in campo fanno un po' tutti, più o meno, come gli pare - ad esempio giusto ieri il ministro Fitto ha ufficializzato il rinvio di 16 miliardi di progetti del Pnrr - quei fischi assomigliano tanto a cartellini rossi. Che restano sospesi in attesa della necessaria consapevolezza. Di tutti: amministratori e cittadini. Il Presidente della Repubblica prende parte, dopo due anni di stop, alla cerimonia del Ventaglio che è il tradizionale incontro con la stampa parlamentare e i direttori di giornali, radio e tv. Accoglie i giornalisti nella sala del Bronzino che normalmente ospita le delegazioni dei vari partiti quando ci sono le consultazioni. Adalberto Signore, presidente della stampa parlamentare, lo sollecita su vari punti, a cominciare dalla così scarsa attitudine del governo a comunicare con la stampa, a rendere trasparente il lavoro svolto. E poi giustizia, immigrazione, crisi del ruolo del Parlamento, Pnrr. Mattarella risponde punto su punto. Nel linguaggio posato dallo staff del Quirinale si tratta di "moniti" e "richiami". Se si fanno atterrare le parole pronunciate in quelle scritte (il discorso è disponibile integralmente sul sito del Quirinale) i "moniti" suonano come solenni rimproveri. "Ciascuno deve fare la propria parte e farla bene senza confondere i ruoli o travalicando il proprio ambito" scandisce le parole il Capo dello Stato. Vale per tutti, non c'è dub-



bio. Ma per chi ha obblighi di rappresentanza e governo, così come di informazione, vale certamente di più. E allora, si comincia dalla giustizia. Il capo dello Stato ha fatto riferimento ad alcuni scontri (governo e Anm sulla riforma, ma anche i casi La Russa e Santanchè, lo stesso Parlamento) che hanno sembrato dimenticare il principio costituzionale della "leale collaborazione". Mattarella parla della "esigenza ineludibile che i vari organismi rispettino i confini delle proprie competenze e che, a livello istituzionale, ciascun potere dello Stato rispetti l'ambito di attribuzioni affidate agli altri poteri". Questo vale per la magistratura che "in piena autonomia e indipendenza" deve "operare e giudicare secondo le norme di legge, interpretandole, anche, correttamente secondo Costituzione, e tenendo conto che le leggi le elabora e le delibera il Parlamento, perché soltanto al Parlamento, nella sua sovranità legislativa, è riservato que-

sto compito dalla Costituzione". Vale però anche in senso opposto, ossia: "Va garantito il rispetto del ruolo della magistratura nel giudicare, perché soltanto alla magistratura questo compito è riservato dalla Costituzione". E qui arriva la zampata più inattesa. Il Capo dello Stato ha sollevato il tema delle commissioni parlamentari di inchiesta che stanno proliferando in questa legislatura: quella sul Covid, l'altra su David Rossi giunta ormai alla sua terza edizione, quella su Emanuela Orlandi e altre ancora quasi che il Parlamento, ridotto a poco più di un pulsantificio, cercasse gratificazione nelle commissioni parlamentari d'inchiesta che hanno poteri equivalenti a quelli della magistratura. "Iniziativa di inchieste con cui si intende sovrapporre l'attività del Parlamento ai giudizi della Magistratura si collocano al di fuori del recinto della Costituzione e non possono essere praticate. Non esiste un contropotere giudiziario del Parlamento, usato

parallelamente o, peggio, in conflitto con l'azione della Magistratura". Mattarella non ha citato alcuna commissione. Si sa però che nella legge che istituisce la commissione d'inchiesta sul Covid all'articolo 3 comma T si propone di valutare anche la costituzionalità dei provvedimenti varati durante l'emergenza pandemica. "Non sono le Camere a poter verificare, valutare, giudicare se norme di legge - che il Parlamento stesso ha approvato - siano o meno conformi a Costituzione, perché questo compito è riservato, dall'art.134, in maniera esclusiva, alla Corte Costituzionale. Non può esistere una giustizia costituzionale politica". No ad un quarto grado di giudizio. Il Capo dello Stato ha promosso la decisione del governo di mettere l'Africa al centro del dossier immigrazione, ed è stata questa forse la parte già morbida dell'intervento. Sul Pnrr ha rinnovato l'appello degasperiano di "mettersi alla stanga", ciascuno faccia

quello che deve e a testa bassa, perché "un'eventuale sconfitta sarà dell'Italia e non solo del governo". Parole che sono molto piaciute al ministro Fitto che nel primo pomeriggio ha comunicato il verdetto dell'ultima cabina di regia sul Pnrr: saranno rivisti 144 investimenti e riforme. Nove misure per un totale di 15,9 miliardi saranno definanziate dal Pnrr e "salvaguardate in futuro con altre forme di finanziamento". "Non tagliamo nulla - ha precisato il ministro - stiamo riorganizzando per poter poi spendere meglio". Infine il clima. Di fronte a quanto stiamo vedendo e vivendo ogni giorno, il Capo dello Stato ha definito "sorpudenti" - come lo sguardo con cui ha sottolineato questo passaggio - "certe discussioni sulla fondatezza dei rischi, sul livello dell'allarme, sul grado di preoccupazione che è giusto avere per le realtà che stiamo sperimentando". I negazionisti del clima, dopo quelli dei vaccini e della guerra, dei pass e del Covid sarebbe il caso che... anche no.

Roghi ed ettari bruciati Ora si contano i danni

Il calo delle temperature eviterà peggioramenti
Restano fronti di fuoco da tenere sotto osservazione
Diventa virale la foto dei pompieri stremati a terra

Luca Sablone

Al Sud si contano i danni causati dalla striscia di incendi che ha devastato i territori. La situazione sembra essere tornata sotto controllo, ma i tre giorni di inferno hanno lasciato strascichi (materiali ed economici) che specialmente nei prossimi mesi impatteranno sulla vita dei cittadini. L'eccezionale ondata di calore e le forti folate di vento hanno lasciato spazio a un quadro meteorologico che si prospetta essere favorevole: dalle correnti atlantiche più fresche ci si aspetta un calo delle temperature. Una condizione che di certo non ripaga le drammatiche conseguenze, ma che almeno scongiura il pericolo di aggravare ulteriormente una circostanza grave.

Il caldo africano ha ormai le ore contate, mentre non mancano singole situazioni locali che vanno monitorate e che ancora oggi sono sintomo di preoccupazione. Nel Messinese l'emergenza sta pian piano rientrando, eccezion fatta per la presenza di alcuni fronti ancora aperti: i focolai riguardano i territori di Santa Teresa, Letojanni e Savoca. Abitazioni distrutte, famiglie sfollate, ettari di patrimonio boschivo andati bruciati, impianti di illuminazione e telefonia danneggiati dalle fiamme.

Sono stati momenti di grande apprensione per il pilota della Forestale siciliana alla guida dell'elicottero che è precipitato nel corso delle operazioni di spegnimento della Riserva naturale di Pantalica (Sortino): il 57enne ha riportato solo escoriazioni ed è stato ricoverato sotto osser-

vazione. Secondo una prima ricostruzione, il mezzo mentre si stava alzando in volo dopo aver raccolto l'acqua avrebbe sfiorato i cavi dell'alta tensione (a causa della scarsa visibilità e del vento) per poi precipitare.

La quarta vasca della discarica di Bellolampo a Palermo continua a bruciare e c'è da aspettarsi che il tutto possa proseguire ancora per alcuni giorni, impedendo ai camion di raccolta dei rifiuti di scaricarli nelle vasche non toccate dal fuoco. A tal proposito il governo regionale ha provveduto a deliberare lo stanziamento straordinario di un milione di euro in favore del Comune di Palermo per fronteggiare l'emergenza che sta interessando l'area. In Salento nella tarda mattinata di ieri si è sviluppato un incendio a Marina di Corsano (provincia di Lecce), mandando in fumo una macchia mediterranea di pregio. A Torre Mozza - la marina di Ugento, nel Salento ionico - si è registrato un vasto incendio: a scopo precauzionale è stata evacuata una delle strutture ricettive e i bagnanti sono stati fatti allontanare dai lidi. Un uomo di oltre 75 anni è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Barrafranca, nell'Ennese: il presunto piromane avrebbe appiccato un incendio che poi ha distrutto 30 ettari di uliveti.

Nel giro di 36 ore è stato chiuso un importante incendio che aveva colpito il Monte Morrone. Le condizioni iniziali erano estremamente sfavorevoli ma, nonostante il vento impetuoso e le fiamme, i soccorritori sono stati in grado di ripristinare una situazione di normalità. Il governatore della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, si è recato sul posto: ha ringraziato loro "per l'eccezionale lavoro svolto

nel fronteggiare con determinazione questa emergenza", esprimendo la propria gratitudine nei loro confronti.

La conta è impressionante. In Sicilia si stimano che i roghi abbiano causato oltre 60 milioni di euro di danni e, come se non bastasse, a questi vanno aggiunti i circa 200 milioni per la distruzione di produzioni e strutture agricole. In Puglia sono andati in fumo circa 1.400 ettari tra macchia mediterranea, bosco e pascoli. Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente, ha fatto sapere che solamente nelle aree a parco sono bruciati più di 2.000 ettari. Il tutto diventa ancora più impressionante se si considera che per rimboschire le zone colpite ci vorranno almeno uno o due decenni.

Nel frattempo sui social sta spopolando una foto che ritrae un gruppo di pompieri accasciati su un marciapiede, letteralmente stremati per il carico eccessivo di lavoro e il sacrificio profuso in questi giorni per far fronte all'emergenza incendi. A terra, dopo sforzi massacranti. Dalle loro posture e dai loro volti emerge tutto la stanchezza. L'immagine, scattata a Lentini, è emblematica: è la rappresentazione perfetta delle conseguenze fisiche vissute da chi è in prima linea per salvare il prossimo e il territorio mentre la Sicilia è divorata dal fuoco. La foto è diventata il simbolo della lotta agli incendi in Sicilia. Ma anche a quelli che in generale hanno interessato il Sud. Eroi stremati, eroi del nostro tempo. Una semplice "grazie" può sembrare scontato, ma è il più sincero e naturale omaggio che si può rivolgere ai coraggiosi uomini in divisa che vanno oltre ogni difficoltà mettendo a repentaglio la propria vita per mettere al sicuro quella altrui.

Pragelato ricorda Piersanti Mattarella



Una piazza dedicata ad un uomo coraggioso legato al piccolo comune montano del torinese

Giorgio Merlo

Una piazza dedicata a Piersanti Mattarella a Pragelato, un piccolo comune montano, seppur "olimpico", nel torinese. Detta così, potrebbe apparire quasi una non notizia, considerando i numerosissimi luoghi pubblici dedicati in questi ultimi anni ad un grande servitore dello Stato e ad un raffinato e coraggioso leader politico della Democrazia Cristiana barbaramente ucciso dalla mafia nel gennaio del 1980 quando era Presidente della Regione Sicilia.

Certo, la motivazione di intitolare una piazza a Piersanti è riconducibile al sacrificio e alla vita negata ad un uomo coraggioso ma è legata anche ad un episodio specifico e che riguarda e coinvolge proprio Pragelato. E, per venire alla motivazione, alla fine degli anni '50 Piersanti e Sergio Mattarella, con molti altri giovani dell'Azione Cattolica di Palermo, si recavano a Casa Alpina don Giovanni Barra per i corsi di formazione culturale e spirituale. Giovani provenienti da tutta Italia. Ed è proprio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a confermare tempo fa a don Giorgio Grietti - un sacerdote pinerolese recentemente scomparso -, autore di un libro sulla figura di don Giovanni Barra, il suo ricordo di Pragelato, di Casa Alpina e di don Barra in particolare. E, proprio parlando di questo sacerdote, Sergio Mattarella lo definisce "una splendida figura che cresce nel ricordo e nell'ammirazione con il trascorrere del tempo".

Ecco il legame stretto tra Piersanti e Sergio Mattarella con Pragelato. Nello specifico, con Casa Alpina e con il magistero prezioso, fecondo e ricco di don Barra. Perché Casa Alpina, e le stesse parole di Sergio Mattarella lo confermano, ha svolto un ruolo importante e decisivo nella formazione di moltissimi giovani cattolici italiani in quella precisa fase storica del nostro paese. Un centro di formazione culturale e spirituale indubbiamente legato alla figura carismatica di don Barra che, grazie alla sua azione pastorale da un lato e alla sterminata produzione editoriale e di libri dall'altro, era in quegli anni un importante e qualificato interlocutore del mondo cattolico italiano.

E la sua amicizia, ad esempio, con don Primo Mazzolari, con il futuro cardinale di Torino Michele Pellegrino e con molti altri intellettuali ed esponenti di primo piano dell'area cattolica italiana, ha fatto proprio di Casa Alpina negli anni '50, '60 e '70 un punto di riferimento e di aggregazione importante e qualificato per l'intera galassia cattolica italiana. E non solo per la formazione spirituale e culturale dei giovani cattolici - anche se quella era la vera "ragione sociale" - ma anche, e soprattutto, perché quello era un luogo di confronto, di dialogo e di approfondimento tra molti esponenti di primo piano del cattolicesimo democratico, popolare e sociale del nostro paese.

È appena sufficiente citare la presenza costante di esponenti come Carlo Donat-Cattin, Guido Bodrato e moltissimi dirigenti autorevoli della Cisl, delle Acli e della sinistra democristiana dell'epoca per rendersene conto. Cioè quel mondo politico, sindacale e culturale che era più sensibile alle istanze e alle domande che provenivano dall'area del cattolicesimo sociale, popolare e democratico. Ed è per noi importante, al riguardo, riconoscere questo ruolo pubblicamente e legarlo ad una personalità come Piersanti Mattarella che ha incrociato Pragelato nei suoi anni giovanili e prima di dedicare la sua vita per una politica sana, trasparente, rinnovata e coraggiosa.

Vita che gli è stata negata in modo violento e terroristico proprio perché ha declinato concretamente e coerentemente nel suo territorio quei valori cristiani, cattolici, democratici e laici che ha acquisito e fatto propri in luoghi come la Casa Alpina di Pragelato attraverso l'insegnamento e la testimonianza di sacerdoti e pastori come don Giovanni Barra.



Giustizia

Open, la Corte Costituzionale boccia i Pm di Firenze



IL TRIONFO DEL DIRITTO



Matteo Renzi

Paolo Pandolfini

La corrispondenza non è solo quella inviata con la busta di carta, il francobollo e l'indirizzo scritto a penna, possibilmente stilografica.

C'è stato bisogno della Corte Costituzionale per stabilire che anche le comunicazioni inviate per posta elettronica o mediante uno dei tanti applicativi di messaggistica istantanea rientrano a pieno titolo nella definizione di corrispondenza. E che, nel caso riguardino un parlamentare, sono soggette alla tutela prevista dall'articolo 68 della Costituzione. Smentita, dunque, la tesi della Procura di Firenze secondo cui i dati informatici acquisiti dalla memoria del telefono (sms, messaggi WhatsApp, email) sono dei normalissimi documenti e pertanto la loro acquisizione non soggiace alle regole stabilite per la corrispondenza e, tantomeno, alla disciplina delle intercettazioni telefoniche. Il conflitto di attribuzione era stato proposto lo scorso anno dal Senato nei confronti della Procura fiorentina e riguardava l'acquisizione della corrispondenza intercorsa fra Matteo Renzi e l'imprenditore Marco Carrai, rinvenuta nei dispositivi elettronici sequestrati a quest'ultimo nell'ambito dell'inchiesta sulla Fondazione Open.

Per il Pm Luca Turco, titolare del fascicolo e forse mosso da una idea ottocentesca del modo di comunicare fra le persone, ai WhatsApp e alle email nella disponibilità di Carrai non si doveva applicare la disciplina dell'articolo 254 cpp, in quanto non ricompresi nel concetto di corrispondenza, la cui nozione implicherebbe "un'attività di spedizione in corso o comunque avviata dal mittente mediante consegna a terzi per il recapito". "Appare utile rilevare che negli ultimi anni il concetto di corrispondenza ha subito un'evoluzione tecnologica: a quella nel tradi-

zionale formato cartaceo si sono aggiunte forme di corrispondenza di tipo elettronico, quali email, sms, messaggi WhatsApp, ed altro", era invece la tesi del Senato, accolta ieri dalla Consulta, relatore il professore Franco Modugno. Per avvalorare tale tesi, il Senato si era soffermato sulla "segretezza", il principale criterio distintivo della corrispondenza. Per quella cartacea la segretezza è garantita "dalla chiusura in una busta del testo scritto", per quella elettronica "dalla visibilità esclusiva della stessa da parte del destinatario, ad esempio attraverso l'utilizzo del cellulare". Tornando ai messaggi WhatsApp, "salvo il destinatario, a meno che un terzo non si appropri del suo cellulare, nessuno può visionarli", così come nessuno può visionare una corrispondenza cartacea destinata a terzi, "a meno che non apra la busta". La connotazione di segretezza, propria dei messaggi WhatsApp, era ancora più accentuata per le email tra Carrai e Renzi. "La mail presuppone un account e l'inserimento della password per leggerle, assimilabile in toto all'apertura della busta di una lettera cartacea", puntualizzava il Senato, ricordando che "la posta elettronica è ontologicamente assimilabile alla posta cartacea, sia sul piano 'nominalistico', chiamandosi appunto 'posta', che su quello sostanziale". Per tali ragioni, i Pm fiorentini avrebbero dovuto chiedere l'autorizzazione a Palazzo Madama per effettuare i sequestri a Carrai. Non essendo stata presentata alcuna richiesta preventiva, i sequestri erano "illegitimi" avendo provocato una lesione delle garanzie del parlamentare che "sussiste a prescindere dall'utilizzo o meno di tale mezzo di prova nei confronti di Renzi". Gli organi investigativi - ha quindi precisato la Consulta - sono abilitati a disporre il sequestro di "contenitori" di dati informatici appartenenti a terzi, quali smartphone, computer o tablet: ma quando riscontrino la presenza in essi di messaggi intercorsi con un parlamentare, debbono sospendere l'estrazione di tali messaggi dalla memoria

La Corte Costituzionale ha deciso sul conflitto di attribuzione tra Senato e Procura di Firenze sulla vicenda OPEN. Ricordate? Avevo fortemente voluto che la vicenda finisse in Corte, non per il processo ma per un punto di principio e di diritto. Io sostenevo che il comportamento dei Pm di Firenze violasse la Legge (e la Cassazione ci ha dato ragione 5 volte) e che violasse anche la nostra Costituzione. La Corte Costituzionale ha accolto il ricorso, dandoci ragione e annullato alcuni provvedimenti dei Pm di Firenze. Verrà il giorno in cui la classe dirigente del Paese rifletterà serenamente su questa indagine assurda, nata contro di me, contro le persone che mi stanno vicine e soprattutto contro i fatti. Verrà quel giorno ma non è questo. Oggi è solo il giorno del trionfo del diritto. Le indagini dei Pm Turco e Nastasi sono state bocciate per cinque volte dalla Corte di Cassazione e adesso anche dalla Corte Costituzionale. Dalla parte della legalità ci siamo noi, non questi due Pm. Grazie ai senatori che hanno votato in Aula per sollevare il conflitto sfidando l'opinione pubblica in nome del diritto. E un abbraccio sincero a chi in questi anni mi ha dimostrato il suo affetto e la sua vicinanza: vi voglio bene.



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 208 ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2003 (conv. L.44/2004 art.1 c.1) DCB RM

UMBRIA



Venerdì 28 Luglio 2023 • S. Procolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Fiction su Canale 5
Tognazzi&Izzo
«Con il ritorno di Garko sfidiamo lo streaming»
Satta a pag. 23



Capo delegazione azzurro
L'Italia chiama Buffon
al fianco di Mancini
per il dopo Viali
Dalla Palma nello Sport



Il rosa è di moda
Tendenza Barbie
il boom al cinema
condiziona anche i grandi stilisti
Arnaldi a pag. 19



Tesi contrapposte
La battaglia sul clima da combattere insieme
Paolo Pombeni

Si può parlare di questione ambientale senza farsi intrappolare nella diaframma che - con le parole di un tempo - potremmo chiamare fra apocalittici e integrati? Si può e si deve, perché il problema è serio, ma proprio per questo non si risolve con bei gesti più o meno simbolici e con proclami sulla rivoluzione a cui dobbiamo aprire in fretta le porte.

Il tema è complesso, non è vero che tutti gli scienziati condividano le stesse analisi anche se quasi tutti riconoscono che il problema va affrontato, e per di più non è che anche in questo campo valga la regola per cui quel che pensa la maggioranza è la verità (ricordiamoci di Galileo).

Continuare con le esasperazioni dialettiche non porta soluzioni, ma ritarda l'affrontare i problemi. Poiché si tratta di modificare un tipo di organizzazione dell'economia e della società, cioè di fare davvero una rivoluzione culturale, ci vogliono realismo, gradualismo e soprattutto un lavoro costante per rendere condiviso e supportabile il cambiamento.

Il primo lavoro da fare è dunque impegnarsi in una analisi ravvicinata dei problemi e delle soluzioni possibili nel breve termine, senza con questo escludere ulteriori passi per arrivare a metodologie più efficaci. Sventolare bandierine intrise di utopia (...)

Continua a pag. 13

Autonomia, il premier potrà ridurre la portata

► Un emendamento consentirà di limitare le materie alle Regioni
Andrea Bassi

Giorgetti: troppi debiti
Rai, ipotesi canone nella bolletta dei telefonini
ROMA Dalla bolletta della luce a quella del telefono cellulare. È l'ipotesi promossa dal ministro Giorgetti per il canone Rai.
Bisozzi a pag. 8

Ma il presidente avverte anche le Camere: «A ognuno il suo mestiere»
Il monito di Mattarella ai magistrati «Le leggi le deve scrivere il Parlamento»
Andrea Bulleri
M onito del presidente Mattarella ai magistrati: «Le leggi le fa il Parlamento». Ma c'è una bacchettata anche alla politica: «Rispettare i confini delle proprie competenze, a ognuno il suo mestiere». L'occasione è la cerimonia del Ventaglio. Clima, stop ai negazionisti: «Bisogna agire subito». A pag. 5

Meloni in Usa: «Legame stretto»

► Il premier alla Casa Bianca: «Sappiamo chi sono i nostri amici». Biden: Italia decisiva in Ucraina
► La Bce rialza ancora i tassi: il costo del denaro sale al 4,25%. Ma Lagarde apre a una pausa

Mondiali di scherma, l'ucraina Kharlan fuori. Marini, oro nel fioretto



«Non la saluto, è russa». Squalificata

L'ucraina Olha Kharlan, a sinistra, e la russa Anna Smirnova (foto AFP) Arcobelli a pag. 11

ROMA Giorgia Meloni ha incontrato il presidente Usa Biden: «Sappiamo chi sono gli amici». Bce, ancora su i tassi. Alle pag. 2, 3 e 16

Il Pnrr cambia così: soldi agli asili nido, entra il Superbonus

► Fitto presenta modifiche per 15,9 miliardi
Fondi di coesione per il piano idrogeologico

ROMA Esce la Roma-Pescara (saranno usati i fondi di coesione), entrano 900 milioni in più per gli asili nido. Il presidente Mattarella invita ad accelerare. Non ci sarà alcuno stop, assicura il ministro Fitto: si tratta di una «rimodulazione del Pnrr» da 15,9 miliardi che riscrive 144 progetti. Il piano di qui al 2026 dovrebbe immettere oltre 191 miliardi di investimenti nel sistema Italia.
A pag. 6

La Consulta su Open
«Le chat di Renzi non potevano essere sequestrate»

ROMA Caso Open, la Consulta dà ragione a Renzi e bocchia i pm fiorentini: «Per vedere le sue chat e mail serviva ok del Senato». Sorrentino a pag. 8

Umbertide
Giallo in Colombia, Alexandre forse ucciso per rapina

UMBERTIDE Dicono che Alexandre Mennesson sognasse di stabilirsi definitivamente a Umbertide. La sua "comfort zone", il suo luogo del cuore dove da piccolo trascorrevano le estati insieme a mamma Irene, umbertidese verace, a papà Pascal, chef, al fratello minore Thomas. Ma era volato in Colombia per cercare quello che, probabilmente, non aveva trovato in Italia e nemmeno in Francia, suo Paese natale. «Voleva cambiare vita, era andato lì per lavoro». Forse Alexandre è morto per una rapina andata male.
Rondoni a pag. 33

CON ITALO VAI A POMPEI OGNI GIORNO TUTTI I GIORNI
Grazie alle connessioni con **Itabus**

Italo is magic
Vai su [italotreno.it](https://www.italotreno.it)

Il Segno di LUCA
GEMELLI, APRIRSI ALLE EMOZIONI

Oggi la configurazione sottolinea alcune difficoltà legate al lavoro e soprattutto alla paura che in qualche modo affiora rispetto a questo tema, condizionando le tue reazioni. La Luna nel segno opposto al tuo ti guarda dritto negli occhi mettendoti di fronte alle emozioni, che non sempre sai come accogliere e lasciar fluire. Procedere premendo insieme freno e acceleratore non è una soluzione, il freno ora usalo se vai troppo veloce.
MANTRA DEL GIORNO
Controllare le emozioni è pericoloso.

© SIMBOLIZZAZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 13

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La Iamericana con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Roma 1983. Lo scudetto del cuore" • € 6,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Venerdì 28
Luglio 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

<p>Perugia Baldini-style: «Sorrivere, ma dare tutto in campo» Ferroni nello Sport</p>		<p>Il tennis Al «Vinti» si entra nel vivo con gli ottavi Foglietti nello Sport</p>		<p>Ternana Via il ds Leone arriva Capozucca Taliavento verso la femminile Grassi nello Sport</p>	
--	--	---	--	--	--

Usuraio smascherato dal suo bodyguard

►Perugia, le minacce per il recupero crediti e il riciclaggio

PERUGIA La Procura è impegnata nell'inchiesta che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di un imprenditore 49enne di Civitavecchia ma di stanza a Panicale accusato del reato di usura. L'uomo viene ritenuto responsabile di una serie di altri reati commessi a Perugia. Lo incastra il suo bodyguard.



Cantone capo della Procura

Beretta a pag. 36

Terni, lite e coltellate davanti al bar un giovane resta ferito a un braccio

TERNI La violenta lite va in scena di fronte al bar di viale Brin e anche stavolta c'è un lungo coltello che è stato utilizzato per regolare conti in sospeso di non precisata natura. In pochi minuti l'arrivo dei carabinieri che, chiamati da alcuni residenti preoccupati per come sa-

rebbe potuta finire, alla fine sono costretti a utilizzare lo spray urticante per tentare di placare gli animi dei due stranieri. L'ennesima lite violenta andata in scena martedì sera poco prima delle venti davanti al bar, si chiude con la denuncia di un nigeriano di 50 anni,

che vive a Terni da anni. Accusato di lesioni personali e porto abusivo di arma bianca. La vittima dell'aggressione è un 23enne moldavo, soccorso dal personale del 118 per le lesioni al braccio destro causate dalla coltellata.

Gigli a pag. 45

Ampliamento Collestrada, ora decide la Regione



PERUGIA La giunta Romizi ha deliberato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas per l'ampliamento del centro commerciale di Collestrada. Adesso la palla passa alla Regione che dovrà decidere se il progetto è o meno assoggettabile alla Valutazione ambientale strategica.

Benedetti a pag. 35

«Ucciso per cambiare vita»

►Umbertide, il giallo per la morte di Mennesson trovato agonizzante in strada a Medellin. Forse è stato vittima di una rapina. Gli amici: «Gentile e generoso. Cercava un lavoro»

Walter Rondoni

Dicono sognasse di stabilirsi definitivamente a Umbertide. La sua "comfort zone", il suo luogo del cuore dove da piccolo trascorreva le estati insieme a mamma Irene, umbertidese verace, a papà Pascal, chef, al fratello minore Thomas. Ma era volato in Colombia per cercare quello che, probabilmente, non aveva trovato in Italia e nemmeno in Francia, suo Paese natale. «Voleva cambiare vita, era andato lì per lavoro». Lucia Cautiero è sicura. Conosce bene Alexandre Mennesson, il 33enne trovato agonizzante in conseguenza di un violento pestaggio in una strada di Medellin, poi morto dopo un breve ricovero ospedaliero. Forse ucciso per una rapina finita male. La mamma e il papà, dalla Francia, stanno pensando di celebrare il funerale a Umbertide e di tumulare il corpo di Alexandre nel cimitero cittadino.

A pag. 33

Esibizione il 6 agosto all'aeroporto di Foligno

Arriva il Freccce Show

Una figura delle Freccce Tricolori A pag. 40

Terni
Polveri e ozono
oltre i limiti
la Conca
è in affanno

Capotosti a pag. 44

Primo appuntamento venerdì Green Festival al via la carica dei sostenibili



Francesco Montanari

Michele Bellucci
Entra nel vivo l'ottava edizione dell'Umbria Green Festival, che fino al 30 settembre proporrà una serie di appuntamenti volti a promuovere il paradigma sostenibile, unendo le arti e la scienza nel segno della natura. Ieri a Palazzo Donini sono state presentate le «quattro stagioni» di questa iniziativa a impatto zero che mette insieme scienziati, artisti e filosofi con l'obiettivo di raccontare il futuro.

A pag. 39

A Foligno la Cocoon dell'Umbria «Il segreto di lunga vita? Poca carne e tanta vivacità»



Una scena tratta dal film Cocoon

Giovanni Camirri
Vita regolare, alimentazione corretta, pochi zuccheri, salute di ferro e, soprattutto tanta voglia di mettere a frutto gli spunti che nascono dalla curiosità. È il segreto che riassume l'elisir di lunga vita degli ultracentenari e dei centenari che vivono a Foligno. La città, infatti può vantare un vero e proprio record a livello nazionale con 14 centenari, 9 vicino al traguardo del secolo e ben 11 ultracentenari.

A pag. 32

Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336

www.perugiapratichedauto.com

L'intervista

Paola De Micheli:
«La vera riforma è
il Reddito Universale»

U. De Giovannangeli a pag. 6



Bossi-Fini

Un emendamento
non fa primavera.
Questa destra è miope

G. Schiavone a pag. 8



Salario minimo

Primo round
alla sinistra

David Romoli a pag. 4



La cerimonia del Ventaglio

PESSIMO DISCORSO DI MATTARELLA: FRASI FATTE SUI MIGRANTI E ATTACCO AL PARLAMENTO

Piero Sansonetti



Ieri il Presidente della Repubblica ha parlato ieri ai giornalisti durante la cerimonia del ventaglio, una vecchia tradizione che nasce, credo, addirittura nell'ottocento e consisteva nella consegna a fine luglio di un ventaglio al Presidente della Camera da parte della stampa parlamentare. Poi, nella seconda Repubblica, il ventaglio ha cambiato destinatario e ora viene consegnato al Presidente della Repubblica. Il quale ha colto l'occasione per pronunciare un discorso pessimo. Scusate il giudizio drastico ma è inevitabile. Pessimo. C'erano due temi difficili da affrontare. Il primo è quello dei migranti, il secondo il tema della giustizia e del rapporto tra politica e magistratura. Su entrambi Mattarella ha dato il peggio di sé.

Sui migranti il Presidente era chiamato a spiegare come mai giorni fa ha ricevuto con tutti gli onori al Quirinale il Presidente tunisino, Saied, responsabile della morte di decine di profughi che il suo esercito ha portato con le camionette nel deserto, al confine con la Libia, e li ha lasciati lì a morire di sete. Alcuni giornali, non molti, in questi giorni hanno pubblicato in prima pagina delle foto tragicissime che vengono dal deserto. Quella di una mamma, morta bruciata dal sole e dalla sete, stesa a terra vicina alla sua bambina, anche lei morta, rannicchiata vicino

a lei a cercare inutilmente protezione. Quella della stessa mamma, con la stessa bambina, qualche settimana fa, vive e sorridenti prima del trattamento tunisino. Ieri la foto di un papà, anche lui morto per il caldo e la sete nel deserto, anche lui vicino al figlioletto. È vero che le foto sono girate più sul web che sui giornali. La stampa italiana non è sensibilissima sul tema della strage di migranti in atto, per mano o su mandato della civile Europa. Però la più atroce di queste foto è stata pubblicata in prima pagina da un giornale che ha un suo peso nella discussione pubblica: L'Osservatore Romano, il giornale del Vaticano. Accompagnata da un articolo nel quale la giornalista, immagino a nome della Chiesa cattolica, chiedeva scusa alle vittime per questa ignominia.

Mattarella nel suo discorso ha citato la foto, ha detto di essersi commosso, ha spiegato che questa foto "interroga le responsabilità di tutti noi". Benissimo. Poi ci aspettavamo che ci spiegasse perché ha ricevuto, senza fiatare, il responsabile numero uno di queste morti. Il dittatore tunisino. Niente. Anzi, l'opposto: il Presidente ha esaltato la politica del governo italiano che ha scelto la via dell'amicizia e del dialogo con la Tunisia e con altri regimi dittatoriali del Nord Africa. È stata davvero impressionante la mancanza di coerenza, la spavalderia nella giravolta.

SEGUE A PAGINA 7

VI RACCONTO L'AMICIZIA CON QUEL GRANDE POETA



Pronto, parlo con Pasolini?

Goffredo Bettini



Il rapporto di Pasolini con il Pci fu complesso, altalenante, dissonante. Ma continuo. Sentimentalmente profondo. Con alcuni dirigenti, tra i quali Antonello Trombadori, di vera amicizia e solidarietà. Pasolini era un marxista, aperto a molteplici rapporti e influenze. In ordine sparso: da Godard a Pound, da Brecht a Chaplin, da Deleuze a Gutuso, da Gramsci a Freud e poi i suoi costanti riferimenti Dante e Marx.

Su questo si è scritto tanto. Voglio raccontare, invece, dell'amicizia che legò il grande poeta, negli ultimi due anni della sua vita, con la Fgci. I giovani comunisti romani: un gruppo assortito e curioso. Creativo e intelligente. Capeggiato dall'indimenticabile Gianni Borgna, spedito da Luigi Petroselli nel 1973 a risollevarne le sorti della federazione giovanile della capitale.

Gianni, allora, era già un giovane uomo. Colto e raffinato. Con un profilo eccentrico, talvolta surreale.

Lo scoprii così da subito. La prima volta che lo incontrai, nella lontanissima sezione di Monte Mario di cui era il segretario, mi apparve in piedi su una sedia con un colbacco di visone, mentre svolgeva una lunga relazione (che partiva come di consueto dalla situazione internazionale) a un folto gruppo di disagiati psichici vicino al più grande ospedale psichiatrico di Roma.

SEGUE A PAGINA 2

Quanta fatica fa la magistratura a rispettare il mandato parlamentare

Salvatore Curreri



Con sentenza n. 170 depositata ieri - ma decisa il 22 giugno - la Corte costituzionale ha accolto il conflitto di attribuzioni sollevato dal Senato contro la Procura della Repubblica di Firenze per aver acquisito la corrispondenza tramite mail e whatsapp tra il



sen. Renzi e un terzo indagato (Carrai), estratti dal cellulare di quest'ultimo senza chiedere la preventiva autorizzazione alla camera di appartenenza prescritta dall'art. 68.3 Cost. quando si vuole intercettare un parlamentare.

SEGUE A PAGINA 7

STORIA DELLA AMICIZIA TRA IL POETA E LA FGCI / PRIMA PUNTATA

“VOTO PCI PERCHÉ VOGLIO VIVERE NEL PAESE ROSSO”

Cos'era la Fgci? L'organizzazione di noi giovani comunisti. E nel 1974 ci incontrammo con Piepaolo Pasolini. Fu Gianni Borgna, che era il nostro capo, a decidere che ci interessava. Quel che è clamoroso è che noi interessavamo a lui. Così nacque una breve storia straordinaria

Goffredo Bettini ★

Allora avevo un pastore tedesco di nome “Gigi” che mi portavo sempre appresso. Entrando nel locale del Pci, essendo un animale sensibile, si accorse che c'era qualcosa di strano nell'atmosfera. Cominciò ad abbaiare, suscitando un gran subbuglio. A quel punto uno dei presenti lasciò l'assemblea e, guardandomi negli occhi, mi disse un po' seccato: “Io me ne ritorno al Santa Maria della Pietà perché qui mi sembrano tutti matti”.

Da allora questa cifra ad un tempo stravagante e creativa segnò il mio rapporto con Gianni. Che divenne l'amico di una vita. E che ancora mi manca tantissimo. Del giovane gruppo dirigente facevano parte, tra gli altri: Carlo Leoni, Nando Adornato, Walter Veltroni, Giulia Rodano, Franca Chiaromonte, Antonio Semerari, Alessandro Castiglia, Luciano Consoli.

A quell'epoca solo Gianni aveva già grandemente letto e studiato Pasolini. Lo adorava. Lo considerava, al contrario di molti, uno sperimentatore del linguaggio ed un innovatore del pensiero. Era, per lui, nel Pantheon dei grandi: insieme ad Hitchcock, per il cinema; a Carmelo Bene, per il teatro; a Leopardi, per la poesia. Anche io, conoscevo molte cose del poeta. Ma molte di meno del mio caro amico. Nel cinema, arte a me molto cara, ero rimasto colpito da “Accattone” e “Mamma Roma” e dai primi due film della trilogia della vita (“Decameron” e “Il fiore delle mille e una notte”). Mi erano piaciute le poesie in lingua friulana. E poi “Le ceneri di Gramsci”. Così come rimasi influenzato dai suoi articoli sui vari quotidiani e riviste (soprattutto quelli sul “Corriere della Sera”). Poi raccolti negli “Scritti corsari” e nelle “Lettere luterane”. Ma, ripeto, Gianni era l'esperto. Nel 1974,



In questa pagina, in basso, Gianni Borgna. Nella pagina a destra, in alto: Pasolini con Nando Adornato e Walter Veltroni. Alle spalle di Pasolini si intravede il radicale Mario Appignani (Cavallo Pazzo). Nella foto accanto Goffredo Bettini con l'eskimo e Massimo D'Alema (senza eskimo). In basso due immagini di Pasolini con la madre, una foto con Laura Betti, la pagina dell'Espresso del 1968 nella quale si contestava la poesia di Pasolini contro gli studenti di Valle Giulia, e infine una foto di Pasolini che rende omaggio alla tomba di Gramsci®

decise di organizzare, con il suo nuovo gruppo dirigente, la nostra prima “Festa della gioventù”. Scegliemmo per svolgerla “La valletta dei cani” di Villa Borghese. Doveva essere un evento molto di “sinistra”. Grande ruolo ebbero i cantautori del canzoniere italiano. Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli e Ivan Della Mea. Tuttavia, pensammo anche di scrivere e rappresentare uno spettacolo da noi inventato: “Aspettando la meraviglia”. Di cui parlò un gran bene il quotidiano “Il Manifesto”, allora critico con i comunisti italiani. Il momento più intenso della rappresentazione era quando un gruppo di ragazze e ragazzi irrompevano sul palcoscenico, all'improvviso, uscendo da un'installazione (totalmente avvolta in grandi teli bianchi ben tirati), dopo averla lacerata da dentro con dei grandi coltelli affilati. Per noi, voleva significare l'irrompere del '68. Che tutto cambiò. L'effetto fu forte. Forse troppo. Perché risultò poco rassicurante per i funzionari della federazione che erano venuti a curiosare. La messa in scena li lasciò altamente perplessi. E da quel momento, pur rimanendo liberi, nella federazione del Pci fummo considerati degli “osservati speciali”.

Gianni da tempo insisteva nell'avere, a tutti i costi, Pasolini protagonista della festa: per spiegare le sue ragioni e la sua analisi cruda, e persino disperata, sullo sviluppo italiano e i caratteri an-

“
La sua
dichiarazione
di voto per il
Pci, nel '75, è
un testo politico
ma soprattutto
è una vera e
propria poesia
”

tropologici della società di quel momento. Quando Gianni si metteva in testa qualcosa di particolarmente complicato, la vittima sacrificale della “missione impossibile” era quasi sempre il sottoscritto.

Mi misi alla ricerca del poeta. Non avevo il suo numero di telefono. Tramite Bruno Grieco, allora il responsabile della sezione spettacoli di Botteghe Oscure, un uomo stimato e gentile, riuscii ad ottenerlo rapidamente. E così la mia amicizia con Pasolini, iniziò da una telefonata. Nessuno mi presentò prima e naturalmente ero del tutto sconosciuto al mio interlocutore. Mi feci coraggio: “Pronto?”.

La voce che mi rispose era educata, calma, disponibile e incuriosita. Gli spiegai in poche parole il desiderio di invitarlo ad un nostro incontro. Voleva capire meglio e mi disse di parlarne a casa sua. Lo andai a trovare il prima possibile. Non ci furono particolari convenevoli e tanto meno slanci di entusiasmo. Ma alla fine Pasolini disse di sì. Mi aveva fatto l'impressione di una personalità magnetica. Semplice e allo stesso tempo profonda. Il mio animo era alle stelle, dopo aver lasciato la sua casa; che ricordo lineare, ordinata ed essenziale, abbastanza in sintonia con le linee architettoniche dell'Eur. Sentimmo una responsabilità grande nel preparare l'incontro pubblico. Anche Borgna, felicissimo, si accorse della delicatezza politica e organizzativa dell'iniziativa che tanto avevamo sognato. Accanto a Pasolini dovevamo invitare un rappresentante della cultura del par-

tito. Che fosse ad un tempo stesso capace di reggere il livello del discorso, di rappresentare le idee ufficiali del gruppo dirigente comunista, di svolgere un dialogo civile. La scelta cadde sul professor Gabriele Giannantoni. Insigne accademico e impegnato anche direttamente nel lavoro del partito di Roma. Notai subito tra i nostri militanti una divaricazione, sotterranea ma evidente. Alcuni erano conquistati dal fascino dei pensieri del grande poeta. Altri parteggiavano per Giannantoni. Vale a dire per le tesi del Pci. La questione più spinosa riguardava il giudizio netto che Pasolini aveva espresso sulla nostra generazione. Guerra civile tra borghesi. Perdita della ingenuità, naturalezza e grazia dei ragazzi degli anni '40, '50 e '60. Lo sfascio delle forme interiori e persino corporee, dei figli del consumismo e del benessere. Incattiviti. Potenzialmente violenti. Per certi aspetti indifferenziati, tra quelli di destra e quelli di sinistra. Noi, giovani comunisti, dove eravamo collocati dentro questo generale rammarico e senso di perdita? Al tempo del primo dibattito con Pasolini, non l'avevamo ancora capito bene. Ci vollero alcuni mesi. Via via cogliemmo meglio il giudizio che il nostro nuovo amico aveva su di noi.

CONTINUA A PAGINA 2



SEGUE DA PAGINA 2

Alla festa di Villa Borghese, il confronto fu partecipatissimo. Il giovane pubblico si era messo a sedere per terra in cerchio intorno al piccolo palco. Gli oratori si confrontarono sotto un grande albero, in modo rispettoso, serio; ma anche tagliente. Pasolini era rimasto contento. In seguito, per un po', tra di noi ci fu silenzio. Comunque, Gianni ed io non mollammo la presa e lui non la fuggì. Lo andai, poi, a trovare altre volte. Parlando soprattutto di cinema, l'argomento dove mi sentivo più forte e preparato. È la forma d'arte che ho sempre amato di più. Rossellini sopra ogni altro. Talvolta toccammo, in modo circospetto e delicato da parte mia, l'argomento circa il Pci e l'omosessualità. Un misto di moralismo, reticenza e disciplina. Forse anche l'idea di non prestare il fianco alle polemiche bigotte dei nostri avversari. Consideravo tutto ciò inconcepibile. Ho vivo in mente il ricordo di una sera a cena alla "Carbonara" a Campo de' Fiori, quando Paolo Bufalini, al quale ero affettuosamente legato, mi raccontò le vicende di un brillante giovane dirigente sardo, Renzo Laconi, che aveva sofferto per dei sospetti nei suoi confronti. Laconi era in ascesa perché particolarmente intelligente e preparato. Tra i 75 "redattori" della Costituzione italiana. Apprezzato da Togliatti. Oratore acuto e travolgente.

Insieme ad Ingrao, forse il migliore del gruppo dirigente del Dopoguerra. Eppure, pesò nella sua carriera proprio il dubbio circa la sua omosessualità. Peralto, solo supposta in quanto non aveva famiglia e viveva ancora con la madre. Il dialogo con Pasolini, dunque, andò avanti. Si approfondì persino. C'è una bella fotografia che ritrae il poeta nella sua abitazione con attorno un gruppo ampio di ragazze e ragazzi comunisti, mentre concede un'intervista, il 15 novembre del 1974, a "Roma giovani", la nostra rivista diretta in modo "spericolato" da Nando Adornato. Si vedono, con volti attenti e con una viva partecipazione, Lucio Caracciolo, Massimo De Angelis, Alessandro Castiglia, Fabrizio Barca e tanti altri. Senza quasi accorgersene, nel ragionare sulla fase politica e gli orientamenti dell'Italia, per il poeta la nostra presenza diventò gradualmente un elemento importante, forse decisivo. Quello che continuava a colpirmi era il suo pessimismo e il suo tragico "lutto" rispetto ad un passato preindustriale e contadino, in totale controtendenza, in quel momento, con l'espansione elettorale e di egemonia del Partito comunista italiano. Sentivamo che tutto ciò andava spiegato. Approfondito. Una sera, lasciando casa di Pietro Ingrao, il dirigente che ho amato di più della sinistra italiana, gli chiesi

un giudizio su Pasolini. Mi rispose: "Un grande intellettuale, un artista importante". Ma poi, dopo una pausa, aggiunse: "Goffredo, però è troppo pessimista. Sì, troppo pessimista". Anche Pietro, l'uomo del dubbio, della ricerca aperta e non ortodossa, curioso della dimensione così impalpabile dello spirito e dell'uomo, avvertiva un accento eccessivo di sconfitta e negatività. Ma di molte cose venimmo a capo quando Pasolini, in privato e poi in pubblico, cominciò a definire il vero contorno del rapporto che ci legava. Non so che avesse trovato davvero di particolare in noi. Forse lo aveva colpito il nostro entusiasmo ingenuo e pulito. La semplicità dei nostri comportamenti e del modo di vestire, del tutto estranei alla moda; oppure la nettezza dei nostri convincimenti di fondo e la radicalità della nostra lotta alla Democrazia cristiana, che era diversa da quella del partito dei "grandi". Fatto sta, che riferendosi alla marmellata generale di una umanità trasformata dalla mercificazione e dal consumismo, cominciò a pensare ci fosse un'isola nel mare del nonsenso. Quest'isola erano i comunisti. Anzi, più precisamente, i giovani comunisti. Esternò apertamente e nel modo più sublime questi suoi convincimenti nel giugno del 1975. Quando declamò, perché di una poesia si trattava, la sua dichiarazione di voto al

Partito comunista per le allora prossime elezioni regionali. L'occasione ancora una volta fu pensata e realizzata da noi. Prima di questo ulteriore evento, che sapevamo importante, volemmo rassicurarci che il partito l'avrebbe accolto bene e che soprattutto fosse favorevole al rafforzamento del rapporto con il poeta. Borgna ed io chiedemmo un incontro con Giorgio Napolitano, allora responsabile nazionale della cultura del Pci. Egli ci ascoltò con attenzione. Alla fine, con la sua consueta pacatezza, ci disse: "Andate avanti. Andate tranquillamente avanti. Noi ci siamo. Ricordate, Pasolini è una personalità nella storia italiana". Ci mettemmo alacremente ad organizzare la manifestazione, nella quale Pasolini avrebbe svolto il suo discorso. Sceglimmo il cinema Jolly, come il luogo più adatto. Allora grande, perché ancora non trasformato in una multisala; tra periferia e centro. Guido Ingrao, il figlio di Pietro, dirigente della Fgci, si caricò il compito di organizzare la partecipazione. In una domenica mattina, in una sala piena, Pasolini pronunciò il suo discorso: una denuncia; una resistenza per combattere; la previsione di una sconfitta di civiltà; una speranza; un atto d'amore: "Voto comunista perché ricordo la primavera del 1945, e poi anche quella del 1946 e del 1947. Voto comunista perché ricordo la primavera del 1965, e anche quella del

1966 e del 1967. Voto comunista, perché nel momento del voto, come in quello della lotta, non voglio ricordare altro [...]". Ricordo e so che nel '45, '46, '47 si poteva vivere la Resistenza. Ricordo e so che nel '65, '66, '67, quando era ormai ben chiaro che avevamo vissuto la Resistenza ma non la liberazione, si poteva vivere una lotta reale per la pace, per il progresso, per la tolleranza: una Nuova Sinistra in cui confluiva il meglio di tutto. Ricordo e so che, anche quando questa illusione necessaria è andata perduta, siete restati solo voi giovani comunisti". E poi, ecco le parole conclusive del poeta: "Ma infine so che in questo paese non nero ma solo orribilmente sporco c'è un altro paese: il paese rosso dei comunisti. In esso è ignorata la corruzione, la volontà d'ignoranza, il servilismo. È un'isola dove le coscienze si sono disperatamente difese e dove quindi il comportamento umano è riuscito ancora a conservare l'antica dignità. La lotta di classe non sembra più contrapporre rivoluzionari e reazionari, ma ormai, quasi uomini appartenenti a razze diverse. Voto comunista perché questi uomini diversi che sono i comunisti continuano a lottare per la dignità del lavoratore oltre che per il suo tenore di vita: riescano cioè a trasformare, come vuole la loro tradizione razionale e scientifica, lo Sviluppo in Progresso".

FINE PRIMA PUNTATA/continua



DIBATTITO INTERNAZIONALE SULLA SUA POESIA CONTRO GLI STUDENTI

Le ceneri di Pasolini



DIBATTITO RINVIATO A SETTEMBRE

SALARIO MINIMO, MELONI HA PAURA PRIMO ROUND ALLA SINISTRA

FdI chiede sessanta giorni di sospensiva, l'opposizione protesta ma sa che è una vittoria. Scotti (Pd): "Per la prima volta la premier è costretta a inseguirci". Meloni non si è voluta addossare la responsabilità di affondare una misura popolare anche tra gli elettori di destra. Ma non è disposta a cedere

David Romoli



Sessanta giorni di sospensiva, poi se ne riparla. Alla fine della discussione generale sulla proposta di salario minimo, alla Camera, il capogruppo di FdI Foti annuncia di aver presentato la richiesta "non per buttare la palla chissà dove" ma per "poter avere lo stesso tempo che avete avuto voi per formulare una proposta unitaria". Il capo dei deputati FdI ricorda, con toni un po' da "aula sorda e grigia" che la maggioranza avrebbe potuto risolvere la questione "di pancia", con l'emendamento abrogativo in commissione: "Nessuno lo impediva" e se la destra non lo ha fatto è stato per "una questione di rispetto". Più che di rispetto ha pesato la comprensibile paura della premier di addossarsi la responsabilità di affondare un provvedimento popolare anche tra gli elettori di destra e comunque evidentemente necessario. "Per la prima volta Meloni è costretta a inseguire le opposizioni", dichiara in un'intervista Scotti, capogruppo Pd in commissione Lavoro, ed è proprio così. L'opposizione protesta rumorosamente contro la sospensione. "Ma a che gioco stiamo giocando?", sbotta la vicepresidente del Pd Gribaudo mentre Conte ironizza: "La richiesta di rinvio è una melina. La Meloni da un lato dice di voler dialogare, dall'altro definisce la proposta 'uno slogan'. Se la premier invita le op-



Giorgia Meloni

posizioni a un confronto non ci sottrarremo anche se il luogo deputato era la commissione". In realtà tutta l'opposizione sa benissimo che la richiesta di sospensiva e la retromarcia sull'emendamento soppressivo, sul quale sino a pochi giorni fa nessuno nella destra avanzava dubbi, sono una vittoria. La destra non ha una sua proposta perché era convinta di poter liquidare quella dell'opposizione senza pagare alcun dazio e quando si è resa conto di una situazione ben diversa,

anzi opposta, era troppo tardi per inventarsi una strada diversa da quella del salario minimo per intervenire su un nodo non più eludibile come quello dei salari troppo bassi. La vittoria in questa mano non significa che la partita sia vinta e neppure vicina a essere vinta. Giorgia Meloni sul salario minimo non ha alcuna intenzione di cedere. Da un lato si è esposta troppo bocciandolo a più riprese con toni definitivi, dall'altro la bandiera è ormai troppo connotata per dare partita vinta

agli avversari. A settembre la maggioranza si presenterà con un suo marchingegno e si tratterà di vedere quanto sarà disposta, o costretta, a trattare. Quella proposta, al momento, ancora non c'è anche se proprio Foti assicura invece di averla già in tasca anche se "con le coperture ancora da verificare". Potrebbe trattarsi di un testo in larga misura ricalcato sulla proposta avanzata dall'allora ministro del Lavoro Orlando, sinistra Pd, nella scorsa legislatura: un espediente che ren-

derebbe certamente meno facile al Nazareno rifiutare in partenza quel terreno di trattativa.

Se fosse davvero quella l'ipotesi su cui lavora la destra, invece che di salari si tratterebbe di contratti, o meglio di estensione della contrattazione collettiva sia ai settori che di contrattazione sono privi sia a quelli dove, grazie alla presenza di sigle sindacali minori, vigono i "contratti pirata", quasi sempre al di sotto della soglia fissata dal contratto nazionale. "Se si cercano palliativi al salario minimo noi non ci saremo", ha già messo le mani avanti Conte. La partita, in settembre, inevitabilmente assumerà connotati diversi. La proposta sulla contrattazione, se ci sarà davvero, amplificherà il ruolo dei sindacati, puntando a dividere la Cisl, contraria al salario minimo, da una Cgil convertitasi all'ultimo momento più per forza che per amore. Nella maggioranza Calenda tenterà di forzare per spingere Elly Schlein verso la mediazione, coadiuvato probabilmente dalla minoranza interna del Pd. Conte punterà i piedi sul versante opposto: non ha gradito affatto lo "scippo" della bandiera del salario minimo, proposta 5S che di cui la segretaria del Pd è riuscita a impossessarsi, e non vede l'ora di riprendersela. La carta sulla quale punta la premier per capovolgere l'esito di uno scontro che per ora la ha vista perdente sono proprio le divisioni all'interno del fronte opposto. Stare al suo gioco sarebbe folle, ma il rischio innegabilmente c'è.

Bravo Alain, così si riaccende la discussione letteraria

Con la testimonianza del viaggio verso Foggia, ha imposto a tutti una domanda romanzesca: possiamo raccontare il mondo in tutta sincerità?

Fulvio Abbate



Allo scrittore Alain Elkann dobbiamo uno "scandaloso" articolo apparso nei giorni scorsi su "la Repubblica". Il racconto del proprio smarrimento durante un viaggio in treno verso Foggia, addirittura il fastidio risentito davanti a un ordinario genere umano ferroviario ai suoi occhi insignificante, se non decisamente volgare; "lanzichenechi", li ha definiti con lessico da sussidiario di storia delle elementari. Così scrivendo Elkann è tuttavia altrettanto riuscito, forse inconsapevolmente (raccolgendo anche un cesto di insulti) a realizzare un'occasione

dialettica unica: riaprire il dibattito letterario da tempi immemorabili assente, almeno nel nostro Paese. Imponendo a tutti, scrittori e semplici lettori, una domanda capitale propria della professione romanzesca: possiamo raccontare il mondo in tutta sincerità? Irrilevante che ad alcuni, me compreso, la scrittura sia apparsa, sempre letterariamente, stentata, mentre altri hanno ravvisato invece una cifra inaccettabilmente "classista", ancor di più se ospitata da un giornale storicamente prossimo a un pubblico "progressista". Il racconto, personale testimonianza, espressione della propria individualità, ha avuto così il merito quasi magico di rendere insignificanti decenni di elzeviri, corsivi, note, di-

scussioni, simposi, incontri letterari e perfino rassegne radiofoniche (si pensi a "Fahrenheit", su Radiotre) sul tema romanzesco, surclassando ogni indicazione probante che possa giungere dai critici e conversatori del mestiere. Anche il fantasma del Salone del Libro di Torino, l'indistinto della folla che sciamava tra gli stand, la cultura come gadget di consumo, il Lingotto trasfigurato nel set di "Play Time" di Jacques Tati, è stato incredibilmente obliato dalle sue parole, sebbene occasionali. Comprensibile che a molti siano apparse sgradevoli, caricate da ostentato snobismo. Ai miei occhi segnate semmai da smarrimento, se non candore, perfino umana ingenuità. Elkann, insomma, con

un racconto veloce ha reso possibile ciò che nel mondo della letteratura non accadeva forse da esattamente sessant'anni fa, quando a Palermo un nucleo di allora giovani scrittori e critici della neoavanguardia dette vita al Gruppo 63, mettendo in discussione la sostanza stessa della narrazione.

Un dibattito letterario imprevisto, e solo per suo merito, poco importa se involontario. Cui nulla ha aggiunto l'articolo "riparatorio" dello scrittore Paolo Di Paolo, apparso giorni dopo sulle stesse pagine, ambientato sul medesimo treno già frequentato dall'imperdonabile Alain, che addirittura citava Proust come amuleto, segno distintivo della propria classe ed eleganza, seppure "di lino staz-

zonato". Bene, di fronte a una querelle andata assai oltre i confini ristretti della discussione letteraria (si è addirittura aggiunto il malumore, sempre rispetto al lessico di Elkann, manifestato dal comitato di redazione de "la Repubblica") ho sentito personalmente la necessità di chiamare l'amico Enrico Vanzina per suggerirgli di realizzare un film, assolutamente vanziniano, che abbia come titolo "Vacanze a Combray", il luogo, si sappia, dove il giovane Proust trascorreva le vacanze, dominio ideale della sua "Recherche". Spero di averlo convinto a impegnarsi presto a stendere un abbozzo di soggetto, cui conto di partecipare in prima persona, in attesa della decisiva sceneggiatura. Detto questo, auspico, che dalla prossima domenica il giornale fondato da Eugenio Scalfari ci faccia dono puntualmente di nuovi racconti sempre di Elkann; che mostrino ancora il mondo senza sconti, con la sincerità perfino oscena che la letteratura necessita, anzi, pretende per restituire la verità delle cose, posto che, come si è detto, nessuno era riuscito in egual modo a ravvivare il dibattito negli ultimi lustri; lo scrittore risponde sempre e comunque a se stesso, alla propria voce, tutto il resto è conformismo, è il nulla che si presume profondo o edificante. Avanti Alain!



Giustizia civile, irraggiungibili gli obiettivi: Pnrr da rivedere

ERRICO NOVI A PAGINA 5

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL MONITO DEL COLLE

Mattarella: «Il Parlamento non dev'essere un contropotere giudiziario»

ANTONELLA RAMPINO

Della necessità di spronare la UE «al fine di agire per contrastare più rapidamente ed efficacemente la crisi climatica» si era già occupato anche il giorno prima, vergando una nota congiunta con l'omologo greco, la presidente Katerina Sakellariou. E ieri Sergio Mattarella, nella consueta «cerimonia del Ventaglio», l'incontro annuale con i giornalisti che scrivono di politica, è tornato sull'argomento. In un discorso dai toni fermi ha anche ricordato il valore della libera informazione.

A PAGINA 6

E ora l'assoluzione di Spacey fa vacillare il giustizialismo del movimento **Me Too**

La clamorosa sentenza sull'attore che era stato accusato di molestie ha aperto una crepa

«Il mio mondo è esploso», ha testimoniato Kevin Spacey in tribunale a Londra. «C'è stata una corsa al giudizio e ho perso il mio lavoro, ho perso tutto»



ALBA PARIETTI

«Ma quando una donna denuncia viene sempre giudicata»

VALENTINA STELLA A PAGINA 2

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 2

LA POLEMICA

«Il Sistema è ancora vivo e vegeto». E le correnti si riuniscono nelle stanze del Csm

«Il Sistema è in piena salute. E non si parli più di sistema palamariano, per decenza». A certificare la continuità tra i vecchi metodi del Csm e quelli nuovi è chi ci sta dentro. Ovvero Andrea Mirenda, unico indipendente in Consiglio. L'ultima occasione utile per ribadire lo stato di salute della «correntocrazia», come l'ha definita la toga in una mailing list di colleghi, è stata la conferma a larghissima maggioranza di Marilena Rizzo alla presidenza del tribunale di Firenze.

SI. MU. A PAGINA 4

LA SENTENZA SUL CASO OPEN

«Illegittimo il sequestro dei whatsapp e delle mail di Renzi», lo dice la Consulta

Sequestrando i messaggi Whatsapp e le mail scambiati da Marco Carrai e Vincenzo Manes con il senatore Matteo Renzi, la procura di Firenze ha menomato le garanzie parlamentari del leader di Iv, aggirando la Costituzione. A stabilirlo è la Consulta che ha accolto il conflitto di attribuzioni sollevato dal Senato.

SIMONA MUSCO A PAGINA 6



MELONI DA BIDEN

Il nuovo «piano Mattei» val bene una via della Seta

PAOLO DELGADO A PAGINA 7

FAUSTO BERTINOTTI

«Sul reddito bene Schlein e Conte, si vada oltre»



ROCCO VAZZANA A PAGINA 8

Anno VIII numero 172 VENERDI 28 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORN/41/2016 ISSN 2498-8008 (stampi) - ISSN 2724-5842 (online) 3 0 7 2 8 9 7 7 2 4 9 9 6 0 0 0 0 9

3 mesi
1 mese di pasti
per chi è in difficoltà
Marina Rossi

Basta una firma!
Regaliamoci futuro.

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
volontà dal Cardinal Martini

Inserisci il Codice Fiscale
della Casa della Carità
nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su
casadellacarita.org/5x1000

Venerdì 28 luglio
2023

ANNO LVI n° 177
1,50 €
Santi Nazario
e Celso
martiri

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



3 mesi
1 mese di pasti
per chi è in difficoltà
Marina Rossi

Basta una firma!
Regaliamoci futuro.

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
volontà dal Cardinal Martini

Inserisci il Codice Fiscale
della Casa della Carità
nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su
casadellacarita.org/5x1000

Editoriale

Tregua per una "pace giusta"
VERA URGENZA
SALVARE VITE

FRANCESCO RICCARDI

Siamo rimasti impressionati dai buchi prodotti dalla grandine nei cappotti termici di polistirolo delle nostre case. Spaventati per le auto schiantate e le persone uccise dagli alberi caduti sotto le raffiche di vento. La furia del maltempo e l'infuriare degli incendi ci terrorizzano e paralizzano. Eppure quasi non ci impressionano più le case sventrate dai missili in Ucraina, il fuoco che divampa dopo i bombardamenti, il conflitto che sacrifica uomini, donne e bambini senza far distinzioni, i primi uccisi al fronte, gli altri crudelmente a domicilio. Distratti dai nostri problemi, dalle nostre piccole tragedie, quasi non facciamo più caso alla distruzione che avanza e fa somigliare le città d'Ucraina sempre più alle rovine di Aleppo, ai palazzi bucherellati dai colpi d'artiglieria della Beirut dopo la guerra civile. Un deserto di morte che avanza. Non vengono risparmiate neppure le cattedrali, come a Odessa - e la nostra attenzione si risveglia per qualche minuto. Ma quando si colpisce un'abitazione, un ospedale o si tira centrando un mercato, non è lo stesso, o addirittura peggio? Non si stanno forse profanando così tutti quei piccoli "tabernacoli" che custodiscono la vita - sacra - dei fratelli?

Siamo così assuefatti alla violenza della guerra - oggi al 520esimo giorno - da non rendercene più conto, dando per scontato che sia così e così debba essere, senza alternative se non quelle di registrare un giorno l'avanzamento d'un esercito, l'indomani il suo arretramento, un giorno la vigliacca uccisione di innocenti e l'altro l'amara soddisfazione di una piccola rappresaglia. Sempre più avviluppati in una spirale che non trova fondo. Come in un pessimo film parodia del nazismo qualcuno ipotizza di invadere la Polonia, mentre per davvero si fanno saltare i silos di grano e si sparano missili a 200 metri dal confine di un Paese della Unione Europea: la Romania. A giorni alterni si minaccia il ricorso alle bombe atomiche e intanto si mina il terreno vicino alla centrale nucleare di Zaporizhzhia: come se altre Chernobyl o gli orrori di Hiroshima fossero un prezzo da mettere in conto nei conflitti di potere, qualcosa, in fondo, di accettabile nel grande gioco della guerra. E così si continua a ragionare solo di quali armamenti dotare la difesa ucraina, e non ci si fa nemmeno scrupolo di pareggiare i conti con la Russia, che già le utilizza, fornendo anche a Kiev bombe a grappolo. Anche se, inevitabilmente, quelle inesplose in un domani di pace feriranno gli stessi bambini ucraini. Sia chiaro: i torti della guerra, delle morti e della violenza stanno tutti da una parte: sono la responsabilità criminale del governo di Mosca. I torti e le ragioni del tempo prima della guerra, degli accordi non rispettati, delle manovre subdole, del conflitto a bassa intensità, delle più o meno legittime rivendicazioni, invece, possono essere più variamente ascrivibili a molti soggetti. Ma questo non è il tempo di discuterne. Perché è la fase dell'emergenza assoluta, dell'incendio che divampa, delle persone da mettere in salvo, della vita - sacra sempre - da preservare. È il tempo di promuovere una tregua, un cessate il fuoco. Prima ancora di tessere qualsiasi trama di "pace giusta", l'urgenza assoluta, ora, è far tacere le armi, salvare le vite.

Il movimento pacifista cattolico, non armato per natura, oggi viene dipinto come dis-armato pure nelle strategie, giudicato velleitario quando non addirittura accusato di "intelligenza con il nemico", nonostante la solidarietà concreta sempre dimostrata al popolo ucraino e la mai equivocata attribuzione delle responsabilità. In realtà, questa forza non rimane a guardare ma insiste con le uniche armi a sua disposizione: il sostegno all'azione diplomatica del Papa e la preghiera. Ieri l'hanno ribadito in un documento 30 fra associazioni e movimenti ecclesiali, dalle Acli al Sermig, da Cl all'Azione Cattolica: «Vigile lettura dei segni dei tempi e Spes contra spem», speranza contro la speranza.

continua a pagina 13

IL FATTO Dal Continente invito alla trattativa per non affamare intere popolazioni. Alcuni leader disertano il vertice

Le armi e il pane

Si intensifica la controffensiva nel Sud. Mosca adesso ammette: si combatte ma noi teniamo Forum Russia-Africa sul grano: Putin promette forniture mentre colpisce i depositi ucraini

USA La premier: legami forti. Focus sulla Cina



Meloni da Biden: uniti su Kiev e Nato

MARCO IASEVOLI
Inviato a Washington

Giorgia Meloni incontra alla Casa Bianca il presidente americano Joe Biden. Molti sorrisi ma anche intesa di sostanza. Sintonia piena sull'appoggio all'Ucraina e sul coinvolgimento nella Nato. Le relazioni sono forti al di là dei colori dei governi, dice la premier. Si parla anche di Africa e della Via della Seta cinese. Auspici di incremento delle relazioni economiche.

Molinari nel primopiano a pagina 4

MIGRAZIONI

«Morte nel deserto mia figlia e mia moglie. Nella foto pareva dormissero»

NELLO SCAVO

Doveva morire per salvare la moglie e la figlia. Ora lui è vivo e solo. Si chiama Mbengue Nyimbilo Crepin, «ma mi chiamano tutti Pato». Vedovo, e senza più l'unica figlia, a questo punto della sua storia Pato considera la morte come il male minore. Matyla e Marie, mamma e figlia, sono morte abbracciate nel deserto tra Tunisia e Libia. Respite e uccise da intese politiche spietate.

Servizio
a pagina 7

La Casa Bianca: in atto la massima spinta. E promette «il tipo di strumenti e capacità di cui gli ucraini hanno necessità per rimanere in movimento». Il presidente Zelensky si è detto certo della riconquista della Crimea e dei territori persi nel 2014. Mentre il Cremlino schiera nuovi elicotteri e carri armati per reggere l'urto. Scontri a Bakhmut. Al vertice di San Pietroburgo cerca di ricompattare i leader africani annunciando invii gratuiti tra le 25mila e le 50mila tonnellate in sei Paesi del Continente per i prossimi tre o quattro mesi. Blinken, però, preme. E all'evento spunta anche Prigozhin che ha incontrato i rappresentanti di Mali e Niger, dove è in atto il colpo di Stato. Gli impatti africani della guerra tornano al centro della scena: il conflitto ha ridisegnato gli equilibri del Continente.

Primopiano a pagina 3

POLITICA Modifiche del governo. Mattarella: Camere non sono contropotere giudiziario

Pnrr, si cambia: c'è l'ecobonus Salario minimo, si va al rinvio

Il ministro Fitto e la cabina di regia approvano la rimodulazione del piano Ue in tandem col Repower: via 9 misure per 16 miliardi. A sorpresa escono i progetti contro il rischio alluvioni (ma saranno recuperati) e quelle per i beni confiscati. Arriva nell'edilizia un nuovo eco-sgravio fiscale da 4 miliardi per i redditi bassi. Intanto, alla Camera la maggioranza presenta la richiesta di sospensione fino al 29 settembre del voto sulla proposta per il salario minimo. Le opposizioni temono una «melina» fino a gennaio. Conte (M5s): loro priorità sono le vacanze. L'Istat rileva: a giugno le retribuzioni crescono, ma molto meno dei prezzi, per via dell'inflazione.

Servizi alle pagine 5 e 6

IL QUIRINALE: C'È RISCHIO, NON SI DISCUTE

Roghi anche in Puglia. Terra da salvare Il segretario Onu: siamo all'ebollizione



Fiamme spente in Sicilia, rimangono rabbia e preoccupazione per il paesaggio "sfigurato". Nuova allerta in Puglia, dove in Salento è stato evacuato un resort. E il Segretario dell'Onu, davanti all'ennesimo record di caldo, chiede di agire senza esitazioni.

Fassini, Lattanzi e Puglisi
alle pagine 8 e 9

CON I GIOVANI
ALLA GMG

Il Papa a Lisbona per pace e Creato

Lenzi e Muolo nel primopiano a pagina 2



GOLPE IN NIGER

Deposto il presidente amico dell'Occidente

Fraschini Koffi a pagina 10

BANCA CENTRALE

Tassi ancora su: 4,25% L'inflazione rallenta

Mazza a pagina 11

Isole

Tre isole leggendarie nate nella prodigiosa letteratura inglese, letteratura nata in un'isola... La prima è quella caraibica della Tempesta di Shakespeare, isola d'incanti dove vive nella caverna il mago Prospero, duca di Milano a cui il fratello ha usurpato il potere. Il mago opererà prodigi, grazie anche al fido Ariel, demone dei venti, lieto fine in una straordinaria magica avventura. Poi c'è l'Isola del Tesoro, non meno favolosa: un ragazzo, Jim Hawkins trova una mappa di un tesoro sepolto in un'isola lontana s'imbarca con amici, troverà il tesoro. Poi c'è l'isola di Robinson Crusoe, l'uomo che dal nulla ricostruisce le

Preistorie

Roberto Mussapi

tappe dell'umanità, agricoltura, meccanica, tecnica. A molti lettori, affascinati dall'originalità della storia, sfugge un particolare: Robinson l'ha battezzata "Isola della disperazione". E vi è naufragato, secondo lui e secondo l'autore, Defoe, per una colpa che ci pare tale: ha voluto avventurarsi in mare, salpare, contro il divieto paterno. Il Novecento, pensiero e letteratura, ha espresso spesso un'idea del mondo analoga all'isola di Robinson Crusoe. Poesia, spiritualità, soffio vitale, ci esortano a vederlo non simile all'Isola della disperazione, ma all'isola della magia di Shakespeare e a quella di Stevenson, che custodisce, pur se nascosto, un tesoro.

Agora

SCENARI

Nel mondo postmediale così l'algoritmo vela la comunicazione

Eugeni a pagina 16

MUSICA

Candidata al "Tenco": Elisa Ridolfi, il mio fado come cura dell'anima

Iondini a pagina 18

SCHERMA

Dopo la Volpi il fioretto fa il bis Mondiale, Marini regala il 2° oro all'Italia

Marchi a pagina 19

In edicola a 4 euro

OLTRE IL TEMPO

Crippa / Dobner / Fofi / Ossola / Tolentino

LUOGHI INFINITI

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di lavoro e Neet

Il taglio del cuneo contributivo riduce dal 60 al 20% il bonus assunzione dei giovani under 30

Le istruzioni Inps sul bonus previsto assunzioni dei Neet prevedono che il taglio del cuneo riduce l'incentivo dal 60 al 20%.

Cannioto e Maccarone — a pag. 31



Marsh

Cyber Risk?

Scopri come proteggere la tua azienda

FTSE MIB **29597,81** +2,13% | XETRA DAX **16406,03** +1,70% | SOLE24ESG MORN. **1253,01** +1,53% | SOLE40 MORN. **1058,42** +1,68% | **Indici & Numeri → p. 35 a 39**

BANCHE CENTRALI E CONGIUNTURA

La Bce alza i tassi di 0,25% ma ora valuta una pausa

Il Pil Usa va oltre le attese

Bufacchi e Veronese — a pag. 5 e 6

4,25%

IL TASSO PER LA ZONA EURO
La stretta della Bce per contenere l'inflazione è iniziata un anno fa. Oggi la Bce ha scelto un nuovo rialzo dello 0,25% che colloca il tasso di riferimento a quota 4,25 per cento. Ma ora potrebbe esserci una pausa nei rialzi

I MERCATI

Volano le Borse: Milano arriva al top dal 2008

L'euro scende sotto 1,1 sul dollaro

Morya Longo — a pag. 6

FALCHI & COLOMBE

LA BCE TOGLIE I PARAOCCHI E L'INCERTEZZA DIMINUISCE

di Donato Masciandaro — a pagina 5

PANORAMA

WASHINGTON

Meloni da Biden: «Occidente unito a difesa delle regole»

La premier Giorgia Meloni a Washington da Biden ha evidenziato il forte legame tra Italia e Stati Uniti che la guerra in Ucraina «ha ulteriormente rafforzato». E ha citato le parole di Oriana Fallaci: «L'America è una nazione speciale» per «l'idea di libertà, ancora meglio, di libertà sposata con l'idea di uguaglianza».

Barbara Fiammeri — a pag. 8

Il nuovo Pnrr: cambiano 144 obiettivi

Via dal Piano progetti per 16 miliardi

Il Recovery riscritto

Fitto presenta la revisione Stop ai fondi per Comuni, alluvioni, welfare e Ilva

Repower da 19,2 miliardi Sul tavolo superbonus al 100% per i redditi bassi

Cambiano 144 obiettivi e saltano 16 miliardi per Comuni, dissesto idrogeologico, welfare e Ilva. Il ministro Fitto presenta la revisione del Pnrr italiano e l'integrazione con il RepowerEu da 19,2 miliardi. Sul tavolo superbonus al 100% per i redditi bassi. A imprese e filiere 8,2 miliardi.

Perrone e Trovati — a pag. 2-3

SPACE ECONOMY

Thales Alenia con Enel per fare energia nello spazio

Leopoldo Benacchio — a pag. 18

Satelliti con pannelli solari. Progetti di Thales Alenia Space per Enel.

Presidente Consob, Paolo Savona

VERSO IL FUTURO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, REGOLE E MERCATI

di Paolo Savona — a pagina 6

AUTOMOTIVE

Cina e materie prime frenano l'utile Volkswagen

Il Gruppo Volkswagen registra un utile operativo (5,6 miliardi) peggiore delle stime nel secondo trimestre a causa della copertura delle materie prime e della concorrenza cinese. — a pagina 28

CREDITO

Mediobanca, anno record Utile sopra il miliardo

Mediobanca archivia l'esercizio 2022-2023 con i «migliori risultati di sempre»: Utile record di 1.027 milioni (+13%), e ricavi a 3,3 miliardi (+16%). — a pagina 27

ENERGIA

Terna, conti in crescita: l'Ebitda supera 1 miliardo

Ebitda sopra il miliardo di euro per la prima volta nella storia di Terna, in crescita del 7,6% rispetto ai primi sei mesi del 2022. Mentre gli investimenti salgono ancora. — a pagina 27

BRASILE

L'agenda verde di Lula con l'Amazzonia al centro

Il presidente Lula prepara l'agenda verde del Brasile: il maxi-pacchetto sarà presentato tra agosto e settembre e vedrà l'Amazzonia al centro. — a pagina 14



Presidente della Repubblica.

SERGIO MATTARELLA

«Non esiste un contropotere giudiziario del Parlamento»

Lina Palmerini — a pag. 11

Abertis, pace fra Benetton e Pérez: «Leadership globale ancora più forte»

L'accordo

Mundys e Acs siglano la pace definitiva su Abertis. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo della società andando a consolidare la leadership globale del concessionario di infrastrutture di trasporto. **Laura Galvagni** — a pag. 24

BLITZ NEL LUSSO

Kering rileva dal Qatar il 30% di Valentino

Giulia Crivelli — a pag. 29

De Santis: «Rafforzare il bonus ricerca e sviluppo per investire di più»

L'intervista

FRANCESCO DE SANTIS



Vice presidente Confindustria. Francesco De Santis

Per raggiungere i traguardi per le transizioni green e digitale «l'industria è la soluzione; dall'industria arrivano le innovazioni tecnologiche che ci faranno raggiungere gli obiettivi». A sottolinearlo è Francesco De Santis, vice presidente Confindustria per la Ricerca e lo sviluppo, per il quale però «è necessario rendere certi e rafforzare gli strumenti fiscali per gli investimenti in ricerca e sviluppo». **Nicoletta Picchio** — a pag. 9



Nel mirino. Grano al porto di Odessa

GUERRA IN UCRAINA

Putin darà il grano gratis agli africani

Distrette dai russi le infrastrutture nel porto di Odessa

Bongiorni e Scott — a pag. 13

POMINI®
LONG ROLLING MILLS

PP Rolling Mills (Nuova Delhi - India) è il nuovo azionista di POMINI Long Rolling Mills, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e avviamento di impianti per la laminazione dei prodotti lunghi.

Una tradizione di competenza, esperienza ed innovazione si completa con una capacità manifatturiera di elevata qualità.

Con oltre 1200 dipendenti e 200 anni di storia, si stringe un'alleanza strategica per fornire al mercato siderurgico soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative dei clienti.

Entriamo nel futuro con oltre 135 anni di storia.

www.pominirollingmills.com

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.300.600

Il giallo di Medellin C'è un testimone dell'omicidio di Alexandre Mennesson. Umbertide sotto choc

“L'hanno ammazzato di botte”

Terni, assalto ai distributori automatici

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ Torna a colpire il ladro dei distributori automatici, che ormai va considerato un malvivente seriale visto che sembra prendere di ...

[continua a pagina 35]

di **Patrizia Antolini**

UMBERTIDE

■ “L'hanno ammazzato di botte”. C'è un testimone chiave per risolvere il giallo della morte violenta di Alexandre Mennesson avvenuta lunedì scorso a Medellin in Colombia. Sarebbe stato proprio lui, un amico colombiano della vittima, ad aver contattato via social alcuni ami-

ci italiani per avvertirli di quanto era accaduto al 33enne residente a Umbertide. Lui avrebbe raccontato la storia di un pestaggio feroce e brutale nei confronti dell'amico italiano che sarebbe rimasto esanime in mezzo a una strada per poi morire poco dopo in un ospedale della cittadina colombiana, da solo, senza che nessuno avesse la minima idea ...

[continua a pagina 3]

Il centro commerciale si allarga

La rivoluzione di Collestrada

PERUGIA

■ La giunta di Perugia ha dato mandato agli uffici di predisporre la variante al piano regolatore per l'ampliamento del centro commerciale di Collestrada.

→ a pagina 19

Alessandro Antonini

Bud e Terence, raduno a Gubbio



Gubbio Città invasa per il festival dedicato alla coppia cinematografica Bud Spencer e Terence Hill → alle pagine 28 e 29 **Euro Grilli**

Il sindaco Zuccarini si esibirà con l'aliante
Frecce tricolori a Foligno
Previste seimila persone

→ a pagina 30 **Susanna Minelli**

Il fenomeno sempre più preoccupante
Prostituzione a Fontivegge
138 interventi in 3 mesi

→ a pagina 17 **Alessandro Antonini**

Aumento del 70% rispetto al 2022

Fotovoltaico Boom di impianti

PERUGIA

■ Boom del fotovoltaico in Umbria: nel 2023 si stima il 70% in più rispetto al 2022. A Valfabbrica progetto per l'agricoltura.

→ alle pagine 4 e 5

Alessandro Antonini,
Anna Maria Minelli e Davide Pompei

L'intervista

Umberto Marini, giornalista

“Enrico Vaime, amico fraterno”

di **Claudio Sampaolo**

■ “Io e Enrico Vaime eravamo fratelli. Talmente legati, noi e le nostre famiglie, per quasi 70 anni, che ancora oggi c'è gente che crede lo fossimo davvero. Ho terminato da poco ...

[continua a pagina 7]

Album



d'estate

Musica, teatro e convegni

Duecento ospiti per Umbria Green festival

→ a pagina 41

all'interno



Cosa fare dove andare

La mappa del weekend

SAGRA DEL CROSTONE E TAGLIERINI AL TARTUFO
28 LUGLIO / 6 AGOSTO 2023
STROZZACAPIONI



venerdì 28 luglio

ore 21:30
ORCHESTRA MATTEO TARANTINO



PREORDINA ONLINE DALLA PAGINA FB E SALTA LA FILA!

PRENOTA IL TUO TAVOLO A BORDO PISTA TEL. 347.9725487

ARPA umbria

SCUOLA ALTA FORMAZIONE AMBIENTALE

in collaborazione con

ART ASSOCIATION MONSTERS

promosso da

FONDAZIONE

CASALE DI MONTEFALCO DI FOLIGNO

arte futuro ambiente

ISOLA PROSSIMA

21 luglio
6 settembre

Museo San Francesco
MONTEFALCO

Info e orari:
www.isolaprossima.it





LA RABBIA E L'AGGRESSIVITÀ

Quell'odio anti-illuminista della destra italiana

PIERO IGNAZI
politologo

Quel piccolo bullo di Zaki doveva marciare in galera per imparare la gratitudine. Così ha detto Vittorio Feltri, a lungo giornalista del più livoroso giornale della destra e ora omaggiato di un seggio al consiglio comunale di Milano nelle liste di Fdi. È un piccolo esempio tra i tanti, tali da riempire tutto questo giornale, dell'odio roccioso che trasuda dalla destra di questo paese. La politica italiana ha una lunga tradizione di rissosità, di scontri all'arma bianca, di accuse sanguinose, di baruffe anche in parlamento. Fortebraccio sull'Unità e Montanelli sul Giornale non andavano per il sottile. Quel clima faceva parte della nostra storia nazionale, intessuta di violenza verbale e non. Tanto da portare, per tante vie diverse, alla stagione del terrorismo. Dopo quegli anni terribili la politica ha radicalmente stemperato la conflittualità. La febbre ideologica scese di colpo. La politica trovò un diverso modus vivendi. A livello giovanile, dimenticando la politica con varie modalità, dal riflusso nel privato alla disperazione dell'emarginazione, dalla riconversione nell'associazionismo e nel volontariato alla ricerca di successo individuale tra edonismo e acquisizione. A livello del sistema partitico, riconoscendo a tutti "agibilità politica" come si diceva all'epoca dei movimenti degli anni Settanta. L'omaggio reciproco di rappresentanti del Msi alla salma di Enrico Berlinguer nel 1984 e del Pci a quella di Giorgio Almirante nel 1988 simboleggia un diverso, più disteso clima politico. Che però si infrange presto con il crollo dei vecchi partiti e l'irruzione di due uomini novi della politica italiana, Umberto Bossi e Silvio Berlusconi. Con stile diverso ma con analoga aggressività entrambi hanno reintrodotto nel paese la delegittimazione radicale dell'avversario. Già dalle prime parole della sua discesa in campo il Cavaliere innesca di nuovo una minima radicalizzante quando, cosparsa di un finto bon ton, bolla con parole di fuoco gli avversari acciandoli di essere «una minoranza che ci avrebbe inflitto un futuro soffocante e illiberale». E non era l'ingenuità di un neofita, perché tale refrain risuonerà continuamente e ossessivamente negli anni successivi. Questa onda delegittimante continua a montare. Perché c'è un passato che non passa a destra, soprattutto tra i ranghi di Fratelli d'Italia: è il fastidio, fino al rigetto, di visioni diverse, frutto di una mentalità monista e integralista che trova nel recupero della Tradizione contro l'Illuminismo il suo ancoraggio ideologico più profondo. Del resto alcuni dei padri politici rivendicati dalla presidente del consiglio consideravano la democrazia una «sifilide dello spirito moderno». Dalle parti di palazzo Chigi sono ancora attivi molti i legami affettivi, identitari e ideali con un passato cupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCORSO AI CRONISTI

No ai negazionisti del clima e alla commissione Covid Mattarella contro la destra

Il presidente alla cerimonia del Ventaglio difende anche la libertà di stampa
«Per fortuna quando si cerca di eliminarla viene ancor più alimentata»

DANIELA PREZIOSI
ROMA

Sergio Mattarella ha ricevuto dai cronisti parlamentari un ventaglio dell'artista Giorgia Baroncelli dell'Accademia Belle Arti di Ravenna

«Palesemente», «sorprendenti». Bastano un avverbio e un aggettivo a capire il tono del discorso del presidente della Repubblica sul negazionismo climatico. Proprio ieri il Copernicus Climate Change Service ha certificato che questo è il luglio più caldo della storia del pianeta. Invece la destra nostrana sghignazza sul tema. «In questo periodo l'Italia ha vissuto eventi terribili, legati, palesemente, alle conseguenze del cambiamento climatico», dice il presidente, «Di fronte alle drammatiche immagini di quel che è accaduto» tante discussioni «appaiono sorprendenti». L'occasione è la prima cerimonia del Ventaglio del secondo mandato di Sergio Mattarella. L'anno

scorso si è svolta in forma privata perché, ricorda il presidente della stampa parlamentare Adalberto Signore, «le Camere erano già state sciolte». E Mattarella, in stile Mattarella, non è voluto intervenire in piena campagna elettorale. Quest'anno i cronisti gli hanno regalato un ventaglio dell'artista Giorgia Baroncelli: sembra tutto d'oro ma da vicino si capisce che è composto da migliaia di insidiose puntine da disegno, «simbolo di disciplina e resistenza», di mattarellismo dunque. È anche la prima volta che in prima fila ci sono i direttori della Rai meloniana, a porgere cortesemente la guance agli schiaffi. Non amano l'inquinamento del Colle ma devono farlo rescontare. Giampaolo Rossi, attuale direttore generale di Viale, nel 2018 lo aveva paragonato a Dracu-

la e accusato di golpe. I cronisti parlamentari, dice Signore, registrano «una compressione dei momenti di confronto tra la stampa parlamentare e la politica nel suo complesso». Il riferimento è alle scarse domande cui si sottopone la premier, e — allargando — al vizio del dagli all'informazione: solo il giorno prima al senato la ministra Santanchè ha attaccato il presunto «pseudogiornalismo», cioè quello che si impiccia dei suoi affari; e dai palinsesti Rai è stato cancellato il programma dello scrittore Roberto Saviano, grande accusatore della premier. I giornalisti sono «testimoni di verità», risponde Mattarella, parla dei cronisti uccisi nella guerra della Russia contro l'Ucraina ma rende omaggio anche alla «quotidianità dell'infor-

mare» che «irrobustisce la cittadinanza democratica». «Le istituzioni» le devono «tutela massima». Il pluralismo delle opinioni è «un valore» ma, la chiusa è persino ironica, «per fortuna quando si cerca di eliminarle non vengono escluse ma alimentate». Fra le ultime pensate del governo c'è anche un Dpcm che introduce una misteriosa figura di garante contro le fake news per le agenzie. Chissà se ha in mente questo quando aggiunge che «l'autenticità dell'informazione è affidata, dalle leggi, alla professionalità e alla deontologia di ciascun giornalista. Sarebbe fuorviante - e contraddittorio con le disposizioni costituzionali - immaginare che organismi terzi possano ricevere incarico di certificatori della liceità dei flussi informativi». Contraddittorio con la Carta.

Invasioni di campo

Mattarella elogia il governo per aver coinvolto la Ue sul tema dei migranti anche se, sottolinea, «siamo lontani dalla soluzione». E sul Pnrr avvisa che «un eventuale insuccesso o un risultato parziale non sarebbe una sconfitta del governo ma dell'Italia». È di ieri l'annuncio di nuovi tagli ai progetti iniziali. Anche sulla giustizia dice parole che possono piacere a destra: la magistratura giudichi «tenendo conto che le leggi le delibera il Parlamento». D'altro canto — attenzione — questo ruolo «del giudice» va rispettato «soltanto alla magistratura questo compito è riservato dalla Costituzione». Suona come una correzione alla critiche del ministro della Giustizia Nordio e della premier Meloni all'imputazione «coatta» del sottosegretario Delmastro.

C'è dell'altro: Mattarella sottolinea che «non esiste un contropotere giudiziario del parlamento» ovvero «non sono le Camere a poter verificare, valutare, giudicare se norme di legge - che il Parlamento stesso ha approvato - siano o meno conformi a Costituzione, perché questo compito è riservato, dall'art.134, in maniera esclusiva, alla Corte Costituzionale. Non può esistere una giustizia costituzionale politica». Sono principi generali. Ma è difficile non pensare a quello sgorbio costituzionale che è la Commissione parlamentare di inchiesta sul Covid appena votata dalla camera ora all'esame del senato. Che si è data il compito di valutare se «obblighi e restrizioni» decise dai governi Conte due e Draghi siano stati «contraddittori o contrastanti con i principi costituzionali». Non sta al parlamento, dice Mattarella. L'avviso non è di immediata comprensione, ma è severissimo. Alla maggioranza e al governo (e a Renzi, che l'ha votata) qualcuno ora dovrà spiegarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTI

Fitto riscrive il Pnrr. Spariscono i miliardi per alluvioni e disastri

GIULIA MERLO a pagina 3

ANALISI

Inflazione ancora troppo alta Sul Pil la doccia gelata della Bce

VITTORIO MALAGUTTI a pagina 11

IDEE

Al concerto di Springsteen come la pallina in un flipper

TERESA MARCHESI a pagina 15

IL PRESIDENTE ENTRA A GAMBA TESA SU CLIMA E COVID

GLI EDITTI DI RE MATTARELLA: VIETATO DISCUTERE E INDAGARE

● L'uomo del Colle è sbalordito che si dibatta sul riscaldamento globale ● Per lui bisogna soltanto tacere e agire per combattere le cause ● Che ovviamente sono le attività umane ● Monito anche per la commissione parlamentare d'inchiesta sulla pandemia: «Non si sostituisca ai magistrati»

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Sergio Mattarella è sorpreso. Sì, ohibò: il presidente della Repubblica non si capacita che sui giornali e in tv in questi giorni si discuta di cambiamento climatico. Secondo l'uomo del Colle, è sbalorditivo che «di fronte alle drammatiche immagini di quel che è accaduto, al Nord come al Centro, come nel Meridione», si dibatta «sulla fondatezza dei rischi, sul livello dell'allarme, sul grado di preoccupazione». Pare di capire che, secondo lui, si dovrebbe tacere. O meglio, sarebbe auspicabile che sull'argomento gli organi d'informazione avessero un pensiero unico. Del resto, il capo (...)

segue a pagina 3
SARINA BIRAGHI
a pagina 3

Le priorità del Pd: correre da mamma Ue per ridare la trasmissione a Saviano

CARLO TARALLO a pagina 8



MA I DATI DI LUGLIO...

Cento studiosi pretendono di dire che cosa scrivere ai giornali

PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 2

PRIME AVVISAGLIE

La prossima tappa: il green imposto a colpi di sentenze

ALESSANDRO RICO
a pagina 4

BAGNO DI REALTÀ

Pale eoliche obbrobrio, pannelli e cappotti «traforati»

GIORGIO GANDOLA
a pagina 5

BCE SUICIDA



La Lagarde non sente ragioni: tassi ancora su

CAMILLA CONTI
a pagina 11

Giorgetti infila il canone Rai in tutti i cellulari

Spiazzante proposta del ministro: diminuire l'importo ma caricarlo su ciascuna Sim. Ogni adulto in Italia ne possiede più di due. Per ora niente di deciso, ma è l'ennesima prova dei pericoli fiscali della digitalizzazione

ESPOSTO A NORDIO E AL CSM

La Forleo vince in Cassazione: «Riaprite il caso della banca dei Ds»

di GIACOMO AMADORI

■ L'inchiesta sulla scalata alla Banca nazionale del lavoro tentata dal finanziere «rosso» Giovanni Consorte e dall'Unipol con la benedizione degli allora vertici dei Ds («Ma abbiamo una banca?»), chiese fremente Piero Fassino) torna a fare parlare. Il 18 luglio il giudice della Corte d'appello di Roma Clementina Forleo, alla quale quel fascicolo era stato sottratto tra il maggio e il luglio del 2008, (...)

segue a pagina 13

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Dal basta canone Rai in bolletta al prelievo sul cellulare il passo è breve. Il ministro Giorgetti ha spiegato in Aula che il contratto di servizi prevederà in futuro un adeguamento alle nuove tecnologie. La tv si guarderà solo su smartphone e tablet? Quindi 107 milioni di sim (2,2 per ogni adulto) pronte a essere tassate.

a pagina 9

ELKANN, IL DESTINO IN UN TRENO

Ma la puzza sotto il naso non basta per esser bollato come intellettuale

di MARCELLO VENEZIANI



■ In qualità di esperto e decano della tratta ferroviaria Roma-Foggia, con l'aggravante di oltrepassa-

re Foggia e spingermi fin dentro il cuore di tenebra pugliese, mi è stato chiesto da più lettori un referto postumo sul caso Alain Elkann che ha tenuto banco per giorni sui media, i siti e i social. Quando lessi (...)

segue a pagina 17

L'ASSOLUZIONE DI SPACEY SPAZZA VIA L'IMPALCATURA IDEOLOGICA, MENTRE VACILLA ANCHE IL GENDER

Me too, passato il terrore restano le macerie

di FRANCESCO BORGONOVO



■ L'assoluzione completa di Kevin Spacey, uno dei casi più clamorosi su cui fu costruito il «me too», ne segna la parabola fatalmente declinante. Di questa lotta di potere camuffata da moralismo femminista restano macerie, carriere distrutte e persino qualche rimpianto, come di occasione mancata.

a pagina 15



PERSEGUIATO Kevin Spacey

STOP AL MERCATO

L'utero in affitto reato universale è un fatto di pura civiltà

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Il voto con cui la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge, prima firmataria Carolina Varchi (Fratelli d'Italia), che rende il reato di «utero in affitto», già previsto nella legge 40/04, articolo 12, perseguibile anche quando praticato all'estero ha un duplice significato. Da (...)

segue a pagina 14

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

I DIRITTI

Mamme in affitto reato universale lo stigma dei "bambini comprati"

MICHELA MARZANO - PAGINA 29



L'IMMIGRAZIONE

Pato che ha perso moglie e figlia "Datemi i corpi di Fati e Marie"

KARIMA MOUAL - PAGINA 20



IL CALCIO

Juve, arriva il verdetto Uefa la Conference si allontana

ANTONO BARILLA - PAGINA 34



www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDÌ 28 LUGLIO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.205 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



LA POLITICA

Mattarella boccia la commissione Covid "Le Camere non si sovrappongono ai pm"

UGO MAGRI



«Ciascuno faccia il proprio mestiere», alza lo sguardo Mattarella dal discorso che sta pronunciando nella sala del Quirinale, dove l'Associazione della stampa parlamentare gli ha appena consegnato il Ventaglio. - PAGINA 12

IL COMMENTO

ECCO CHI VIOLA LA COSTITUZIONE

ARMANDO SPATARO

Grazie alla Cerimonia del Ventaglio, "sventolato" in alto dal Presidente Mattarella, un movimento d'aria fresca e pulita va diffondendosi in Italia: speriamo non si ritiri ed aiuti tutti a respirare.



Il Capo dello Stato, nel salutare la stampa prima della pausa estiva, ha toccato alcuni dei temi oggetto delle più accese e recenti discussioni che dividono il nostro Paese: dalla necessità di un'informazione libera ed indipendente (capace, anche grazie alle moderne tecnologie, di accertare la verità dei fatti di cui dà notizia) all'immigrazione di decine di migliaia di disperati (cui, in nome della solidarietà e delle convenzioni internazionali, deve essere assicurata una vita dignitosa, grazie anche al coinvolgimento dell'Unione Europea), dall'impegno a salvaguardia dell'ambiente (citando la straordinaria forza d'animo di chi ha spalato il fango ed aiutato le persone colpite) all'aggressione della Federazione russa all'Ucraina (un tema che ha visto diffondersi ipocrisia e falsità).

CONTINUA A PAGINA 13

CON SEDICI MILIARDI IN MENO IL GOVERNO CAMBIA MEZZO RECOVERY. RITORNA L'ECOBONUS, MA SOLO PER I REDDITI BASSI

Disastri ambientali fuori dal Pnrr

Tagliati 1,2 miliardi. Intervista a Pichetto Fratin: "Troveremo altri fondi". Schlein: "Colpo di spugna"

MONTICELLI, BARONI, RIFORMATO

Il governo riscrive il Pnrr e la bozza di revisione presentata dal ministro Fitto elimina misure per 16 miliardi: dall'efficientamento energetico dei comuni al dissesto idrogeologico, dall'uso dell'idrogeno alla gestione del rischio alluvione. - PAGINE 4-6

La questione Dc trent'anni dopo

Marco Follini

L'ECONOMIA

Bce, la stangata d'estate c'è il nono rialzo dei tassi

STEFANO LEPRI

Tutto è bene quello che finisce bene, con la Bce? Il rialzo dei tassi di interesse probabilmente è finito qui, o nel peggiore dei casi poco ci manca; il rallentamento dell'economia italiana pare sopportabile. - PAGINA 29 - GORIA - PAGINA 10

Reichlin: Lagarde si fermi a rischio la tenuta italiana

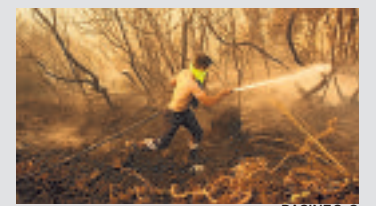
GABRIELE DE STEFANI

«La Bce a settembre deve fermarsi: non c'è motivo per continuare ad aumentare i tassi di interesse, a meno di sorprese nei prossimi dati». Lucrezia Reichlin è sicura di ciò che andrebbe fatto in autunno: glielo suggeriscono i numeri. - PAGINA 11

IL CLIMA

Terra, l'allarme Onu "Ebollizione globale"

NICOLAS LOZITO



PAGINE 8-9

GLI SCIENZIATI

"Smettetela di dire che è solo maltempo"

GIORGIO PARISI*

Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettere queste informazioni condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore. È nostra responsabilità avvertire di ogni minaccia alla salute pubblica. - PAGINA 9



IL CASO GIAMBRUNO

Quei colpi di sole del First Gentleman

ASSIA NEUMANN DAYAN



Questa è la storia di un regalo. Non parliamo delle nuove puntate di "C'è posta per te", ma di Andrea Giambruno. - PAGINA 15

L'INCONTRO TRA LA PREMIER E BIDEN ALLA CASA BIANCA: IL GIALLO DELLA CONFERENZA STAMPA

L'americana

ILARIO LOMBARDO, ALBERTO SIMONI



MELONI, UN GIANO BIFRONTE

LUCIA ANNUNZIATA

«Molte cose stanno cambiando intorno a noi. Ma c'è qualcosa che altri non avevano previsto: che il mondo Occidentale è uni-



to e vuole difendere un mondo basato sulle regole perché senza un mondo in cui si vive senza legge internazionale vivremmo nel caos». - PAGINA 3

LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Chi ci ama ci segue sull'App è libertà o un'altra gabbia?

SIMONETTA SCIANDIVASCI

L'ipersensibilità al controllo, psicosi che il Covid ha prima allentato e poi acuito, è un'intolleranza piena di incongruenze. È un sì travestito da no, un'ipocrisia un po' psicotica, quasi una sindrome di Stendhal. E certo, proviamo a disintossicarci da internet, smartphone, social network, dating e chat. - PAGINA 25

IL DIBATTITO

Perché l'ipocrisia è un baluardo di civiltà



GUIDA SONCINI

Sel'Unesco sbaglia a chiedere di vietare i telefonini in classe

RICCARDO LUNA

L'uso eccessivo dei telefonini fa male. Non ci voleva l'Unesco per scoprirlo. Del resto non si conoscono altre cose il cui uso eccessivo faccia bene. L'abuso di sport? Dannoso. Di sedentarietà? Idem. Di cibo? Non ne parliamo. Anche l'eccesso di raggi solari fa male, e così il suo opposto, la mancanza di sole. - PAGINE 24-25

VALPELLINE
27-30 LUGLIO 2023

Il comune, la Pro Loco e i Volontari del Soccorso di Valpeline organizzano
55° SAGRA DELLA
Seupa à la
Vapelenenfse

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

CASTELLETTO TICINO (NO)
0331 962 405
WWW.ODONTOBI.IT
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO!

PALLONE GONFIATO
Da CR7 a Milinkovic
l'Arabia droga il mercato
Ponciroli nello Sport

MONDIALI DI SCHERMA
L'ucraina vince ma non stringe
la mano alla russa: squalificata
Petroselli nello Sport

DUEPI
ARREDAMENTI
Saldi estivi Sconti
fino al 60%
Su tutti gli articoli
PAGAMENTI RATEALI A TASSO ZERO
BONUS MOBILI
FINO A 8.000 EURO
Pantigliate, MI - S.S. 415 Paulllese Km 8
02/9067453 - www.duepiarredamenti.it

LEGGO
The Social Press
FOTOGRAFA
IL QR CODE
E SFOGLIA
LEGGO.IT
@GassmanGassmann Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia, Calabria... @vigilidelfuoco sempre presenti sul campo. EROL ??

L'editoriale

Buon viaggio, con Leggo nel cuore

Davide Desario

Questo numero di Leggo è l'ultimo prima della consueta pausa estiva. Ma è anche il mio ultimo numero da direttore responsabile.

Dopo ventotto anni di attività nel Gruppo Caltagirone, prima al Messaggero e poi negli ultimi cinque anni e mezzo a Leggo, ho deciso di accettare la proposta dell'editore Pippo Marra di guidare l'agenzia giornalistica AdnKronos.

Desidero ringraziare, prima di tutto, l'editore, Azzurra Caltagirone, e il presidente del gruppo Francesco Gaetano Caltagirone: in tutti questi anni hanno creduto in me, mi hanno dato la possibilità di crescere, di esprimermi liberamente, di mettermi alla prova con la continua rivoluzione digitale, di migliorarmi giorno dopo giorno. Devo ringraziare la squadra che ha lavorato con me: non solo la redazione, ma anche i tantissimi collaboratori (giornalisti e videoperatori) che con sacrificio e passione hanno contribuito alla fattura del giornale e di tutte le sue declinazioni digitali dal sito web (sempre più letto) ai canali social. Ma non solo. Un giornale è fatto di tipografi, distributori, personale amministrativo, sviluppatori informatici. Tutti, mi sento di dire, hanno remato nella stessa direzione.

Infine, dulcis in fundo, voglio ringraziare voi. I lettori di Leggo, gli amici del nostro profilo Facebook, i follower degli altri canali social. È stato un onore lavorare per voi, ascoltare le vostre esigenze, i vostri punti di vista, le denunce e soprattutto le critiche senza le quali credo sia impossibile pensare di fare al meglio questo lavoro.

Dal 19 agosto il timone di Leggo passa nelle mani di Fabrizio Nicotra, un giornalista e un uomo di grandi qualità. Il mirabolante viaggio di Leggo continua. Io scendo qui. Ma porterò sempre Leggo nel cuore.

riproduzione riservata ©

I ringraziamenti dell'editore

Il dott. Davide Desario lascerà il 18 agosto la direzione di Leggo. L'Editore desidera ringraziarlo per la professionalità e l'impegno con cui ha diretto Leggo e gli augura nuovi successi professionali come Direttore dell'AdnKronos. Un saluto ed un augurio di buon lavoro al dott. Fabrizio Nicotra che assumerà, dal 19 agosto, la direzione di Leggo.

LA BCE ALZA I TASSI. VERSO LA RIFORMA DELL'IMPOSTA RAI

BENZINA, CANONE E MUTUI: LE VACANZE TARTASSATE

Carburanti, aumenti record al distributore

Stulla via dell'esodo arriva la stangata dei carburanti, con la benzina che supera gli 1,88 euro al litro al distributore. La Bce aumenta di un quarto di punto i tassi e il governo studia la riforma del canone Rai.

Severini a pagina 3

L'ALLARME DEI SINDACATI
Lombardia, caccia a 30mila professori
Lojacono a pagina 10

Il salotto



Il compito delle vacanze

Flaminia Bolzan

Le vacanze sono alle porte e così anche il salotto si trasferisce a bordo piscina, quindi, tra una birra al tramonto e un respiro profondo fuori dal caos cittadino, oggi ti invito a lasciar andare qualcosa, facendo attenzione a non cadere in certe modalità di pensiero che ti portano ad avere degli atteggiamenti sbagliati, limitanti. Quelli che ti allontanano da ciò che potresti raggiungere.

Il compito che ti assegno per queste vacanze è quello di memorizzare i punti che seguono, per ritornarvi a settembre ad affrontare con maggiore slancio le sfide della quotidianità.

- 1. Le uniche conferme da ricercare sono quelle dentro di te
2. Liberati da tutto ciò che credi di conoscere, quali scoperte potrebbero emergere?
3. Lascia alle persone che incontri la possibilità di esprimersi, senza pensare di "sapere già" cosa faranno, diranno, ecc.
4. Quando qualcosa è già accaduto non si può fare nulla per cambiarlo, assumiti la responsabilità del tuo agire
5. Valorizza i piccoli risultati che arrivano e scegli di procedere verso il tuo obiettivo una tappa alla volta. Goditi il viaggio!
6. Il passato non può condizionare il presente, impara a lasciare andare ciò che non ha funzionato per iniziare ad evolvere.

riproduzione riservata ©

CERIMONIA DEL VENTAGLIO



Monito di Mattarella «Tutti insieme sul Pnrr» a pagina 2

MISSIONE AMERICANA



Meloni da Biden «Massima sintonia» a pagina 2

Fondazione CARIPLO
Istituto dei Ciechi di Milano
VIVI LA MAGIA DI DIALOGO NEL BUIO
www.dialogonelbuio.org

NUOVO DISCO



Shade: «Ora vado oltre i ritornelli»
Vecchio a pagina 5



UN UNICO
PARTNER
PER IL TUO
BUSINESS

Vai su windtrebusiness.it

Per Marco Taisch (Politecnico) il ritorno delle aziende dall'Asia in Europa è un'occasione da non perdere

Carlo Valentini a pag. 6

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Vai in ferie? Dillo al fisco

Se l'interruzione dell'attività supera i 12 giorni l'Agenzia delle entrate chiede una comunicazione ai commercianti dotati di registratore telematico dei corrispettivi

L'Agenzia delle entrate chiede ai commercianti, dotati di registratore telematico dei corrispettivi, una comunicazione dell'interruzione dell'attività, se la detta sospensione supera dodici giorni o è a tempo indeterminato. Un adempimento non previsto da alcuna disposizione di legge ma indicato all'interno delle specifiche tecniche che hanno accompagnato il provvedimento direttoriale sulla lotteria istantanea.

Pescari-Poggiani a pag. 27

ERA IL QUOTIDIANO DDR

In Germania sta morendo l'Unità tedesca, non ha più lettori

Giardina a pag. 14

Biden ha ricevuto Meloni perché si fida dell'Italia come partner affidabile nell'Ue



Il bilaterale Italia-Usa tra Meloni e Biden va visto in prospettiva, ipotizzando un percorso di reciproca utilità. L'interesse Usa è quello di trovare un partner affidabile che ne demoltiplichi lo sforzo di presidio globale. Quello italiano è di ottenere che l'America fornisca sia un ombrello strategico alla proiezione internazionale di Roma affinché possa avere un forte traino di mercato esterno a quello interno, sia una posizione negoziale più robusta all'interno dell'Ue. Lo scambio è un sostegno Usa all'Italia globale in cambio sia di un ruolo italiano come cuneo atlantico entro l'Ue, sia come attore che aiuti la connessione tra Mediterraneo "amicizzato" e Indo-Pacifico.

Pelanda a pag. 12

DIRITTO & ROVESCIO

Si parla di un rimpasto di governo prima dell'autunno. Non so se la voce sia vera e se si tradurrà nei fatti. Ma se Giorgia Meloni volesse migliorare la sua squadra (e di motivi ce ne avrebbe) un auspicio vorrei formularlo. Quello di nominare come sottosegretario alla presidenza del consiglio (quindi in una posizione strategica e trasversale sui vari ministeri) una "massaia cinquantenne di Voghera". Questa figura fu inventata da Alberto Arbasino per indicare una persona priva di master ma dotata di buon senso. Ad esempio, in attesa che i tassisti siano messi in riga, lei proporrebbe di fornire subito una lunga panchina metallica (di quelle che funzionano da un secolo, non di quelle progettate senza schienale dagli architetti innovativi) ai 150 cittadini che attendono i taxi in piedi a Stazione Termini. Una parte delle panchine potrebbe inabissarsi qualora dovessero accedere all'area mezzi di soccorso pubblico. La gente continuerebbe ad aspettare i taxi ma almeno seduta. Anche i vecchi, i malati, i bambini e gli stanchi. Cioè tutti.



a pag. 35



Al Bano

concerto
a favore di



UNICO EVENTO A MILANO

06 ottobre 2023 - ore 20:30

Teatro Dal Verme



MEDIA PARTNER



PATROCINIO



QRcode o biglietteria@aragorn.it

LA NAZIONE

QNWEEKEND

GUSTO
 Piatti d'autore
 in Val d'Ultimo

VENERDÌ 28 luglio 2023
 1,70 Euro

Firenze +

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it



Tragedia a Pietrasanta

**Muore precipitando
 mentre lavora
 su un capannone**

Masseglia a pagina 16

LA NAZIONE

Il tuo quotidiano
 ovunque ti trovi

lanazione.it/quotidiano-estate



Mattarella sul clima: siamo in ritardo

Il presidente striglia i negazionisti: discussioni sorprendenti. Appello di cento scienziati contro il gas serra. Il segretario Onu: è l'era dell'ebollizione. Ancora incendi devastanti al Sud, evacuati turisti in Salento. Il paradosso: in un anno 5.000 incendi dolosi ma solo 16 piromani arrestati

Servizi
 da p. 2 a p. 5

La sorpresa dell'underdog

**Italia isolata?
 No, è più forte**

Bruno Vespa

Il primo ingresso nello Studio ovale della Casa Bianca di un premier italiano donna e di destra dimostra quanto siano cambiati i parametri di valutazione.

A pagina 7

La strage del 1993

**In via Palestro
 crollò il mondo**

Gabriele Moroni

L'esplosione parve far vibrare il Palazzo dell'Informazione. Ero al telefono con Manu, la moglie di Stefano Guatelli, il 'mio' fotografo, compagno di lavoro di sempre.

A pagina 15

INCONTRO ALLA CASA BIANCA. MA SENZA CONFERENZA STAMPA



Giorgia Meloni, 46 anni, alla Casa Bianca con Joe Biden, 80

Meloni a Biden: cooperare sulla Cina

La premier Giorgia Meloni è stata ricevuta alla Casa Bianca da Joe Biden. Sul tavolo la crisi ucraina e la possibile cooperazione sulla Cina. Ma negli Usa è po-

lemica per la decisione di non effettuare una conferenza stampa congiunta Meloni-Biden. Tra gli altri dossier anche l'Africa, continente in cui Putin prova

a espandere la propria influenza, offrendo grano gratis. Golpe in Niger, coinvolta la Wagner.

Pioli e Ottaviani alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Toscana

**Verso il voto
 delle Europee
 E' già bagarre
 per i posti**

Caroppo a pagina 18

Pisa, lo strazio di una madre

«Fatemi vedere mia figlia di 11 anni malata di tumore»

Baroni a pagina 17

Prato, il pestaggio di Martina

**Picchiata a sangue
 L'ex prova
 a smarcarsi**

Natoli a pagina 17



Caso Open, intervista a Renzi

**«I pm smentiti
 dalla Consulta»**

Arminio a pagina 11



Il papà delle sorelle morte sui binari

**«I loro amici sono
 la mia famiglia»**

Orlandi a pagina 13



Il colosso francese ha già Gucci

**Kering compra
 anche Valentino**

Desiderio a pagina 21

ITALO TI PORTA OGNI GIORNO IN SICILIA

Raggiungi Palermo, Catania, Agrigento, Taormina, le isole Eolie e altre splendide destinazioni grazie alle connessioni con **itabus**

.italo is magic
 Vai su italotreno.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



L'incidente a Rivotorto di Assisi

**Usa la motozappa e si strazia una gamba
Grave sessantenne**

Baglioni a pagina 4



Terni, paura vicino a un bar

**La lite finisce
a coltellate
ferito un uomo**

A pagina 17



Ucciso in Colombia, città sotto choc

Nuovi particolari sulla morte di Alexandre Manesson: affranti gli amici umbri. Il giovane sarà sepolto a Umbertide

Ippoliti a pagina 3



I DATI ISTAT SUI NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E SUGLI AMPLIAMENTI

L'AVANZATA DEL CEMENTO

Nucci a pagina 5

Nella nostra regione in un solo anno sono stati costruiti cinquecento palazzi: un trend che ha portato a eliminare molto verde e occupare, per le abitazioni, altri 118mila metri quadri

C'è l'ok del Comune di Perugia

**'Super-Collestrada' riprende quota
Ecco il progetto e tutte le novità**

A pagina 7

FRECCE TRICOLORI A FOLIGNO

**Aeronautica in festa
E il sindaco-pilota passerà con l'aliante**

Orfei a pagina 16

Gli appuntamenti del Festival

**Umbria Jazz è "Weekend"
Terni, 55 eventi in locali e piazze**

Cinaglia nel fascicolo Estate

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Il nuovo allenatore si presenta

**Grifo, Baldini è ottimista
«Riporteremo entusiasmo»**

Cervino nello Sport



L'episodio in piscina a Ponte San Giovanni

**Stupro di gruppo
Accertamenti sulla ventenne**

La perizia medico-legale di oggi fornirà ulteriori elementi utili riguardo alla violenza

Fiorucci a pagina 2

PASSIGNANO SUL TRASIMENO - DAL 23 AL 30 LUGLIO 2023

TUTTE LE SERE
Ore 19.30 PROVE SINGOLE dei Rioni
Ore 19.30 TAVERNE GASTRONOMICHE
Ore 22.30 PUB/DJ SET/LIVE MUSIC

LUNEDÌ 24 - Ore 22.00
INCENDIO del CASTELLO
VENERDÌ 28 - Ore 19.30
PROVE GENERALI PALIO
DOMENICA 30 - Ore 18.30
PALIO delle BARCHE

PROGRAMMA COMPLETO, MENÙ GASTRONOMICI E CURIOSITÀ SU:
www.paliodellebarche.com [paliodellebarche](https://www.facebook.com/paliodellebarche)

INCONTRO CON BIDEN

La Meloni sbarca in America: «I nostri Paesi mai così vicini»

La strategia dell'Occidente per contrastare Putin e la Cina e trovare un nuovo equilibrio mondiale

Marco Liconti



LA CASA BIANCA Giorgia Meloni e il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden

IL CASO

Golpe in Niger Zampino russo e schiaffo all'Occidente

di Fausto Biloslavo

a pagina 7

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, arriva alla Casa Bianca per un colloquio con il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. È un vertice importante per il futuro strategico dell'Occidente.

Servizi da pagina 4 a pagina 7

MAL D'AFRICA

di Roberto Fabbri

Con la violenza improvvisa di una tempesta di sabbia nel deserto, un colpo di Stato filorusso nel remoto Niger arriva a scuotere una duplice illusione coltivata da troppi in questo Paese: che la sfida lanciata diciassette mesi fa all'Occidente da Vladimir Putin invadendo l'Ucraina sia non solo cosa lontana e che quindi poco ci riguarderebbe, ma anche circoscritta ai luoghi dell'aggressione. Ma come, si obietterà, cosa c'è per noi di più irrilevante del Niger? Di un poverissimo Paese africano di cui pochi in Italia saprebbero individuare la posizione su un atlante? E cosa ci può importare se i capi militari del posto hanno preso il potere esautorando l'oscuro presidente Mohamed Bazoum? Ce ne deve importare eccome, e per almeno due rilevanti ragioni.

La prima è che il Niger, collocato com'è a sud della Libia e attraversato dalle grandi piste transahariane che conducono le carovane dei migranti dall'Africa nera fin nelle mani dei trafficanti di uomini sulle coste del Mediterraneo, è un Paese strategico per il controllo di quei transiti. Non solo: fino a ieri era anche un perno fondamentale (l'ultimo, a ben vedere, con il passaggio già avvenuto del Mali dalla sfera francese a quella russa impersonata dalla famigerata Brigata Wagner) della strategia europea di contenimento del mai sopito terrorismo islamico. Due minacce che il Cremlino può facilmente trasformare in micidiali armi contro la nostra stabilità.

La seconda ragione ha il volto sinistro di Evgenij Prigozhin. Il capo della Wagner - ambigualmente sempre legato a Putin, finché il dittatore russo riterrà che questa relazione gli convenga - era ieri a San Pietroburgo e non per fare del turismo. In un albergo della città che ospita il vertice Russia-Africa, Prigozhin ha incontrato emissari del Mali, del Centrafrica e - guarda un po' - del Niger. Quest'ultimo rischia di trovarsi presto riunito al nuovo fronte africano che Putin sta aprendo in un confronto ostile con l'Occidente che ha nella Wagner (attivissima in Africa) uno strumento efficace e pericoloso.

Parte della stessa operazione è il tentativo di Putin in queste ore a San Pietroburgo di attirare altri Paesi africani nella sua orbita in esplicita chiave anti occidentale ricattandoli con l'elemosina dei cereali russi dopo aver troncato a forza le forniture ucraine da cui sono dipendenti. È ampiamente ora che l'Occidente tutto comprenda l'importanza di questo nuovo fronte e ne contenga in anticipo le ricadute. La visita alla Casa Bianca della premier Giorgia Meloni, che si è già insistentemente spesa su questa priorità strategica, rappresenta un'opportunità preziosa per ottenere la giusta attenzione da un Joe Biden ben disposto nei suoi confronti. È folle mettere la testa nella sabbia del Sahara, quanto accade in Africa è un atto di guerra contro di noi.

CAMBIA TUTTO

RIVOLUZIONE PNRR

Il governo riscrive il piano: modificati 144 obiettivi su 349. Nuovo ecobonus per il risparmio energetico

La Bce alza ancora i tassi, tregua a settembre

LA CONSULTA SCONFESSA I PM DI FIRENZE

Caso Open, la vittoria di Renzi: «No alle mail intercettate»

Luca Fazzo

a pagina 13



SODDISFATTO Matteo Renzi parla di vittoria dello Stato di diritto

Lodovica Bulian

Il governo cambia il Pnrr: stralciate nove misure, spostati 15 miliardi di euro. È un cambio di passo. Il ministro Raffaele Fitto precisa: «Non stiamo cancellando alcun progetto, li vogliamo ricollocare per evitare di perderli». Il fine è quello di consentire una rendicontazione più agevole dei singoli obiettivi.

alle pagine 10 e 11

MATTARELLA SULL'AMBIENTE

«Sorpreso da chi non vede l'emergenza climatica»

Massimiliano Scafi

Allerta clima. Anche il Capo di Stato Sergio Mattarella ha sottolineato il periodo di difficoltà del nostro Paese colpito da ondate di siccità e maltempo: «L'Italia sta vivendo eventi terribili, legati palesemente alle conseguenze del cambiamento climatico. Di fronte alle drammatiche immagini in arrivo da nord, centro e sud, tante discussioni sulla fondatezza dei rischi e sul livello di allarme appaiono sorprendenti».

a pagina 2

CASO GIAMBRUNO

Ciò che indigna è il delirio anti italiano

di Gabriele Barberis

Un minimo senso patriottico non può tollerare il selfie irridente del ministro della Salute tedesco Karl Lauterbach.

alle pagine 4 e 5

VIALE MAZZINI

Fazio e Saviano, i finti martiri si mettono a battere cassa

Pasquale Napolitano

Fazio e Saviano, i «finti martiri» di un'immaginaria epurazione sovranista in Rai, battono cassa. Saviano cerca una «lauta buonuscita». Fazio ingaggia con l'azienda un braccio di ferro per soffiargli i follower. Due sinceri paladini dei più deboli, insomma.

a pagina 15

L'IPOTESI

Giorgetti ripensa il canone Rai: «Non più in bolletta ma sui cellulari»

Gian Maria De Francesco

a pagina 14

MODA

Valentino ora diventa francese Kering acquista il 30 per cento

Sofia Fraschini

Un'altra storica maison d'alta moda italiana va a Parigi. Il gruppo Kering - che controlla tra gli altri Gucci, Bottega Veneta, Pomellato - ha comprato dal fondo di investimento del Qatar Mayhoola il 30% di Valentino, realtà d'eccellenza fondata a Roma nel 1960.

a pagina 20

RUSSIA E UCRAINA

Se a Milano la sciabola è un fronte

di Benny Casadei Lucchi

Riccardo Signori a pagina 27



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

scarica
L'APP
INTAXI

Venerdì 28 luglio 2023
Anno LXXIX - Numero 206 - € 1,20
Santi Prócuro, Nicànore, Timone, Pármenes e Nicola

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

GOVERNO AL LAVORO

Così cambierà il Pnrr

L'esecutivo rimodula
144 interventi del piano
dirottati su altri fondi

Saranno spesi tutti i miliardi
per trasporto e infrastrutture
Soldi su ecobonus e asili

Il ministro Fitto
«Nessun progetto tagliato»
E arriva il plauso della Ue

Piano casa

Ok alla delibera scandalo

Approvata in Aula
Prevede l'acquisto
delle case occupate

Zanchi a pagina 16

Turismo

Hotel e ristoranti Spese da record

In tre mesi il Lazio
ha segnato +71%
Mai così tante presenze

Verucci a pagina 18

San Paolo

È polemica sulla panchina

La comunità gay
contro il sindaco
per averla rimossa



a pagina 16

Caso Purgatori

Oggi funerali del giornalista

Ieri camera ardente
con parenti, amici
politici e tanti colleghi

Mariani a pagina 19

Il Tempo di Oshø

Roma capitale della cocaina Lo rivelano esami delle fognature



Sbraga a pagina 17

Il segretario Sbarra: «No alla protesta preventiva sulla legge che non c'è»

La Cisl bocchia lo sciopero Cgil

Italia nazione più visitata al mondo

Dite al tedesco Lauterbach che il nostro Paese è unico

Benedetto a pagina 4

... Il segretario della Cisl Sbarra apre una crepa sull'unità del fronte sindacale dicendo di fatto «no» allo sciopero previsto dalla Cisl contro una Manovra che ancora non c'è. «Diciamo no allo stop preventivo - ha detto Sbarra - presiederemo tutti i tavoli di confronto col Governo». Priorità riduzione del cuneo contributivo e detassazione delle tredicesime.

Frasca a pagina 6

... Il governo cambia il Pnrr modificando 144 interventi che verranno però dirottati su altri fondi. Saranno spesi tutti i 39 miliardi in trasporti e infrastrutture: entrano alcuni progetti, ne escono altri. In arrivo nuove misure, soldi su ecobonus e asili. Il ministro Fitto assicura: «Non taglieremo nessun progetto».

De Leo alle pagine 2 e 3

L'idea di Giorgetti

Canone Rai fuori bolletta ma legato al telefonino

Antonelli a pagina 5

Emergenza climatica

Musumeci duro con l'Europa «Non ci dà aerei anticendio»

Romagnoli a pagina 4

Ieri l'incontro con Biden

Meloni alla Casa Bianca «Occidente unito in difesa delle regole»



Di Capua a pagina 7

COMMENTI

• **PARAGONE**
Saviano martire
di professione
che si crede il Verbo

• **MAZZONI**
Sui migranti
qualcosa si muove
oltre lo stallo Ue

• **BAILOR**
Il caos in Niger
L'Italia ha ragione

a pagina 13

Vivi l'esperienza
DI MUOVERTI IN CITTÀ



A BORDO DEI NOSTRI TAXI

www.6645.it | IL TAXI DELLA TUA CITTÀ



Lo chiamano politically correct, per dargli un alone di nobiltà linguistica, ma in realtà, per dirla parafrasando Fantozzi, è una boiata pazzesca che sta rivoltando la frittata del buonsenso e perfino il nostro stomaco foderato di lamiera per quante ormai ne ha viste. Pensavo che il culmine del grottesco lo avessero raggiunto i burosauri «progressisti» di Bruxelles, quando diffusero le linee guida a uso interno della Commissione europea sul cosiddetto «linguaggio inclusivo» che vietava ogni riferimento al Natale o l'utilizzo di nomi cristiani come Maria e Giovanni (...)

Segue a pagina 13



Domani su Alias

MAESTRI DELLA SPERIMENTAZIONE Turoni-Cividin, tra arte, video film e performance, due precursori nel segno dell'innovazione



Società

MISS ITALIA Alle selezioni del concorso di bellezza insieme ai ragazzi trans che sfidano l'organizzatrice Mirigliani

Giansandro Merli pagina 6



Visioni

JAZZALDIA La musica risplende nelle piazze di San Sebastián, intervista a Enrico Rava

Paola De Angelis pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 28 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 177

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Roma, alcuni turisti si rinfrescano davanti al Colosseo durante l'ondata di caldo dei giorni scorsi foto di Tiziana Fabi/Getty Images



«È l'era dell'ebollizione globale», dice il leader dell'Onu Guterres: questo luglio il più caldo di sempre. Mattarella: agire subito. Appello del Nobel Parisi e di 100 scienziati: chiamatelo clima che cambia, non maltempo. Intanto il governo smonta il Pnrr e "rimodula" anche le misure ambientali

pagine 2, 3

all'interno

Cerimonia del Ventaglio Commissioni d'inchiesta, l'altolà del Colle

Alla cerimonia del Ventaglio Mattarella ha voluto fare chiarezza sulle questioni più importanti, a partire dal rispetto delle rispettive competenze tra poteri dello Stato.

ANDREA COLOMBO
PAGINA 5

Consiglio Ue Maternità surrogata l'Europa prepara il pass per le famiglie

La Commissione Ue ricorda all'Italia la proposta di Regolamento per il riconoscimento transfrontaliero della genitorialità. A tutela dei figli, comunque e da chiunque siano nati.

ELEONORA MARTINI
PAGINA 6

Gpa Reato universale, urge un'alleanza laica e democratica

MARILENA GRASSADONIA

È stata scritta una pagina nera per la tenuta democratica del nostro Paese. Con l'approvazione della legge sulla Gestazione per altri (Gpa) reato universale, la destra di governo si pone ancora una volta a fianco di Paesi, come Ungheria e Polonia, in cui la propaganda ideologica schiaccia senza alcuna pietà le vite e i diritti di cittadini in carne ed ossa.

— segue a pagina 14 —

Lele Corvi

LA QUESTIONE AFRICANA

BIDEN INCONTRA MELONI

CASA BIANCA E FACCIETTA NERA



Un vertice tira l'altro Bombardati da menzogne a grappolo

ALBERTO NEGRI

Da Mosca a Washington, passando per Roma, siamo bombardati da menzogne a grappolo. Comincia a Roma l'incaricato d'affari americano Crowley (da tre anni - chissà perché - qui non c'è un ambasciatore Usa).

— segue a pagina 15 —

IL LIMITE IGNOTO Sull'Ucraina l'ombra di corruzione e tradimenti



Il capo dell'ufficio di reclutamento militare di Odessa è stato arrestato con l'accusa di intascare bustarelle da chi vuole sfuggire al servizio di leva e alla coscrizione. A Odessa un'altra notte di bombe, mentre Zelensky promette: «Riprenderemo la Crimea». Il grano al centro del vertice di San Pietroburgo. **ANGIERI, VIELMINI A PAGINA 8**

Autonomia

Il regionalismo e l'inadeguatezza delle opposizioni

FRANCESCO PALLANTE

Le opposizioni - Partito democratico, Movimento 5 stelle, Verdi e Sinistra - sono favorevoli all'autonomia regionale differenziata, sia pure depurata dagli eccessi del furore ideologico leghista? La domanda pare legittima.

— segue a pagina 15 —

GOLPE IN NIGER Cade Bouzoum, l'ultimo amico dell'Occidente



Le forze armate unite hanno destituito il presidente del Niger Mohamed Bouzoum, l'ultimo alleato occidentale nella regione del Sahel (le giunte militari di Mali e Burkina Faso si sono già rivolte altrove). Ma c'è una manina occidentale che ha addestrato i militari nigerini e potrebbe cadere in piedi: l'Italia. **ADDEZIO, BOCCITTO, MAURO A PAGINA 9**